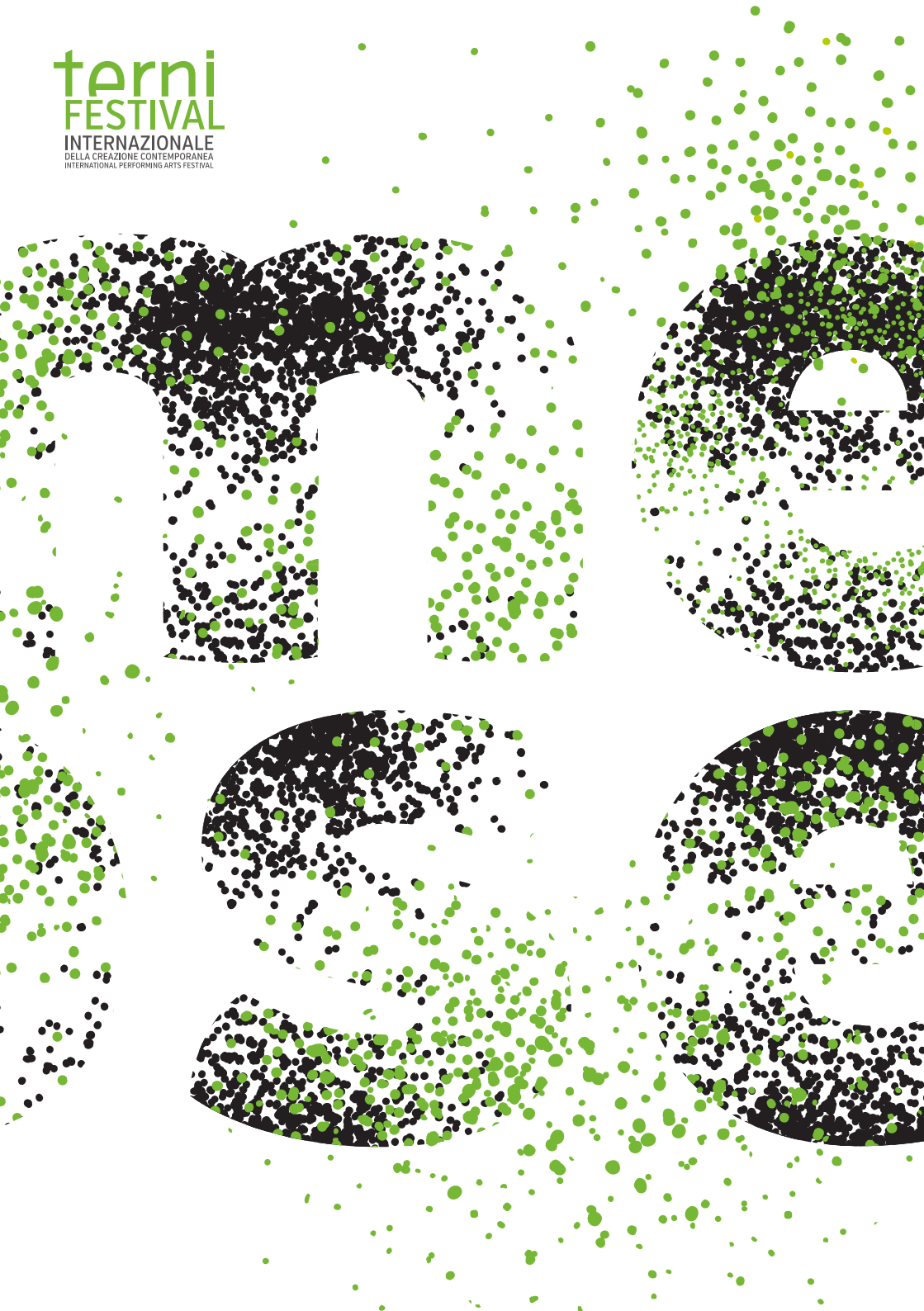
terni
FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DELLA CREAZIONE CONTEMPORANEA
INTERNATIONAL PERFORMING ARTS FESTIVAL



un progetto di

Teatro Stabile dell'Umbria
diretto da Franco Ruggieri

curato da

INDISCIPLINARTE

in collaborazione con

actl COOP // SOCIALE
CIVITA
ALIS Società Cooperativa Sociale
BUST HARD
Istituto Superiore di Studi Musicali G. Briccialdi di Terni ISTITUZIONE AFAM

con il patrocinio ed il contributo di

Co-funded by the Creative Europe Programme of the European Union
MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Umbria
Comune di Terni

con il supporto di

PARIS PARTE
INSTITUT FRANÇAIS
INSTITUT FRANÇAIS ITALIA
nuovi mecenati
prohelvetia
institut ramon llull

in rete con

IETM
in-situ
MUSEOMIX ITALIA
HOSTELLO DELLE IDEE DORMIRE PRICENERA

partner

STAS
FORNITURE ELETTRICHE di Celiani Maurizio
FERRAMENTA Mattone & Guerrini s.n.c.
SoGeSi
SCHULTZE
AUTOIMPORT
Carsulæ
MORPHEMA
ELEONORA ANZINI .COM
PISCINE DELLO STADIO
Micromondi
MATER-BI

Che cosa significa per un Teatro sostenere le attività di un festival di frontiera, che, per le sue caratteristiche di **sperimentazione, rischio culturale e dimensione internazionale** è naturalmente fragile e in costante mutazione?

Per il Teatro Stabile dell'Umbria continuare a sostenere Terni Festival, vuol dire continuare a investire nella vocazione dei territori dell'Umbria, riconoscendo a Terni la propulsione verso il contemporaneo e la sperimentazione, e accompagnando la sfida di quel territorio nella ricostruzione della propria identità culturale.

Significa anche dare sempre più spazio e fiducia ai nuovi linguaggi della scena teatrale e artistica, immaginare traiettorie inedite per il futuro del teatro in Italia e accompagnare nuove modalità di produzione.

Il Terni Festival infatti è stato capace di intercettare sin dalla sua nascita nel 2006 lo spirito del tempo e i nuovi movimenti artistici, di dare risalto ai processi produttivi e di dialogare con movimenti e luoghi di creazione e di pensiero internazionali.

Investire in innovazione vuol dire quindi accogliere, mettere a sistema le energie emergenti, aprirsi a scenari futuri con la consapevolezza di partecipare alla costruzione di un percorso di sviluppo e consolidamento del teatro in Umbria.

Un percorso complesso e affascinante di cui il nostro teatro non può che farsi principale promotore.

Franco Ruggieri
Direttore Teatro Stabile dell'Umbria

What does it mean for an Institutional Regional Theatre to sustain the journey of a cross disciplinary festival, an experimental, risky and international event that is therefore fragile, ever-changing and bold by nature?
It means to give space and trust to new artistic languages, to imagine different future trajectories for the Italian theatre and to support production processes that don't fit in the traditional market system.
Since its first edition in 2006, Terni festival was indeed able to catch present tendencies and tune with the future artistic trends, to give visibility to creation processes and to bridge with international cultural venues and hubs.

Teatro Stabile dell'Umbria, by supporting Terni Festival, invests widely on the Region, voicing its many talents and values, acknowledging Terni's inner contemporary and experimental DNA and supporting this city challenging path of identity transition.
To invest in innovation is to welcome what is new, to create synergy and to stay open to possible future scenarios, aware of the fact we are all contributing to strength and develop the future of the theater in the Region.
A complex but inspiring journey whose navigation must be led by an Institutional Regional Theatre

del senso e della cura

COME CLOSE è un invito, un sussurro, l'inizio di una storia.

La volontà di usare l'arte come una lente, capace di cogliere i dettagli, con una messa a fuoco che ci permetta di immaginare diversamente la realtà che abitiamo. Avvicinandoci siamo in grado di leggere tra le righe, dentro e oltre le parole.

In bilico tra la linea sottile dell'intimità e la soglia tra spazio pubblico e privato.

Avvicinarsi implica fare spazio: il festival di quest'anno nasce dall'esigenza di rileggere e ridisegnare i rapporti di prossimità, il senso del «bene comune», del «noi», e dell'abitare insieme in uno spazio che diventi "pubblico" e "del pubblico".

Possiamo immaginare una senso di appartenenza ai luoghi, di condivisione tra le persone che vada oltre la proprietà?

Lo stesso progetto artistico di quest'anno nasce in collaborazione con 4 artisti, Michele Di Stefano, Leonardo Delogu, Veridiana Zurita e Friso Wiersum, con i quali il festival ripensa il suo spazio e il suo tempo, non solo come corpo di spettacoli, ma come co-creazione di paesaggi da animare insieme, con la città e i cittadini come protagonisti nella condivisione di cibo, storie e oggetti.

Cosi il festival diventa una partitura collettiva, un coro e una narrazione dal basso.
I nostri sogni diventeranno una biblioteca, le nostre piante domestiche daranno vita ad una foresta stato, la nostra comunità sarà così forte da attrarre la luna al centro della nostra piazza principale.

dei "paesaggi" e degli artisti

Due paesaggi saranno gli scenari immaginari attraversati dal festival: The museum of the moon, una gigantesca luna che atterrerà al CAOS e illuminerà il vicinato e Garden State, una foresta addomesticata che ricomporrà la geografia della città. All'interno di questa natura artificiale condivideremo percorsi di visione, azione e partecipazione: danze e incursioni in miraggi esotici, camminate all'alba e al tramonto come nuovi rituali e momenti quotidiani legati al cibo trasformati in tappe non ordinarie

Avvicinarsi sarà quindi anche un atto di stupore e scoperta, per vedere meglio o rimettere a fuoco: questo investimento sullo sguardo come atto di comprensione e ricomposizione della realtà quotidiana e della città che scorre sotto i nostri occhi rappresenta una nuova ecologia dell'ascolto capace di riscattare suoni nascosti e mondi sotterranei.

Accettata questa sfida alla prossimità e alla scoperta, cosa scriviamo insieme in questi spazi del possibile?

Questo sarà il Festival 2017, una chiamata a unire le nostre immaginazioni per riscattare l'idea del declino e dell'impossibilità di produrre cambiamento. Un'energia positiva che nasce solo dalla presenza di una folla. Nel silenzio della luna ci chiediamo spesso, *se un albero cade nella foresta e nessuno è lì per sentirlo, fa rumore?*

Linda Di Pietro
e Chiara Organtini
Terni Festival

On the sense and the cure
COME CLOSE is an invitation, a whisper, maybe the beginning of a story.
We want to use Art as a magnify lens, to catch details and zoom in so to re-imagine our current reality. Coming closer we can read in-between lines, inside or beyond words.
On the tight rope of intimacy, on the threshold of public and private spaces.
Come close means to make space: this edition moves from the need of redesigning and understanding differently the idea of common good, the concept of "us" , the sharing of a space that become public and belongs to the public. Can we imagine sense of belonging that is not linked to property?
The artistic project itself in 2017 is developed in collaboration with 4 artists, Michele Di Stefano, Leonardo Delogu, Friso Wiersum and Veridiana Zurita , with whom the festival rethinks its space and time, not only as a body of programmed works, but as a co-creation of environment to activate together, with the participation of the city and the people that share food, stories and objects. The festival turn into a collective pattern, a choir and a bottom up narrative: our dreams become a library, our plants give life to a GARDEN STATE, our community so powerful to defeat gravity and attract the moon.

On the landscapes and the artists
Terni Festival will cross two imaginary landscapes: The museum of the moon, a titanic moon landed on main CAOS square to enlight the neighborhood and GARDEN STATE, a domestic forest that will rephrase our city geography.
In this artificial nature we will share visions, actions and participation: dances, exotic mirages, sunrise and sunset walks as new rituals and daily meal turn into extraordinary event.
Come close will be an act of wonder, to rub our eyes and refocus: working on the sight as a way to understand, catch and recompose the daily life of a city before our eyes offers a new ecology of listening, able to voice hidden sounds and let subterranean worlds emerge. Once we accept the challenge of being close and open to new discoveries, what will we write together in these space of possibilities?
This is Terni Festival 2017 message, a call to join our imaginations to redeem the feeling of decline to overcome the idea of an impossible change: a flew of energy that only a crowd can activate. In a silent moonlight we keep on wondering:"If a tree falls in a forest and no one is around to hear it, does it make a sound.

stiamo andando sulla luna che non è poi così distante. L'uomo deve spingersi molto più lontano immergendosi in se stesso

Anaïs Nin

Nel 2016 Terni Festival ci ha invitato come artisti in residenza all'interno del progetto Foresta.

In questa residenza abbiamo osservato da un punto di vista privilegiato, una città in transizione e un festival che si interrogava sul proprio ruolo in relazione al territorio.

Dopo aver vissuto sugli alberi per una settimana, ormai diventati il Team Foresta, siamo stati invitati a presentare idee e progetti per il 2017.

Interessati a ripensare il ruolo di un festival in una città e il ruolo degli artisti stessi nel processo di costruzione di un festival, abbiamo proposto di co-curare l'edizione 2017.

Siamo tornati molte volte a Terni per definire un disegno e una strategia che fosse in linea con i nostri desideri e quelli del festival. Nel corso di questo processo ci siamo sempre chiesti come il festival e la città potessero influenzarsi l'un l'altro oltrepassando le dinamiche spettatoriali.

Avvicinandoci alle persone di Terni, alle loro memorie legate alle città e immaginando insieme nuove narrazioni per la vita quotidiana ci è sembrata la soglia su cui far incontrare la città e il festival.

Quest'anno Foresta si concentra sui temi della comunità e della folla, come modalità di essere insieme e soli allo stesso tempo, come contesti per dar vita a nuovi rituali nel ritmo quotidiano della vita urbana, come modi di riunirsi per condividere saperi e come una voce per rivendicare lo spazio per incontrarci, per stare insieme.

Una chiamata a creare alleanze che, in un traballante avvicinamento, nutre e rinforza il farsi di un evento.

Insieme a Terni Festival sussurriamo a bocca socchiusa: COME CLOSE!

Venite e incontriamoci durante Terni Festival 2017. Uno spazio e un luogo per incontrare sconosciuti e amici. Per toccare le molteplici e possibili relazioni tra le persone e ciò che le circonda.

Leonardo Delogu, Michele di Stefano, Friso Wiersum, Veridiana Zurita

Co-curatori del progetto artistico

"We are going to the moon that is not very far. Man has so much farther to go within himself."
Anaïs Nin

In 2016 Terni Festival invited us to be the artists in residency of the project 'Foresta'. For this residency we [Leonardo Delogu, Michele di Stefano, Friso Wiersum, Veridiana Zurita] were stimulated to observe from an inspiring point of view a city in transition and a festival questioning itself in regards to their territory.
After living in tree houses for a week and participating in 2016 festival activities, we as the 'Foresta' team were welcomed to present project ideas for 2017. Aimed at rethinking the role of a festival in a city, and the role of artists in the making of a festival our proposal was to co-curate a program. We came back to Terni various times, in order to have plans in dialogue with our wishes and the ones of the festival. Throughout this process we have been always puzzled about how a festival and a city could affect each other beyond the spectatorship dynamic. Getting closer to Ternians, to their memories about the city, and speculating new narratives for quotidian life seem to be the threshold for bringing city and festival closer together.
This year 'Foresta focuses on 'Communities' and 'Crowds' as ways of being together and alone, as contexts for inventing new rituals in the daily life of a city , as modes of gathering for the sharing of knowledge and as a call for reclaiming spaces that bring people close to each other. COME CLOSE is our call. A call for alliances that can, in the shaky rhythm of getting closer, nurture the happening of an event.
Together with Terni Festival we open our mouths and whisper: COME CLOSE!
Let's meet during Terni Festival 2017. A space and place for encounters with strangers and friends. For touching on the many relations between people and their surroundings.

ante prima

15-16 SETTEMBRE 2017

LIV FERRACCHIATI - THE BABY WALK (IT)

Peter Pan guarda sotto le gonne

Trilogia sull'Identità

Capitolo I

"La Trilogia sull'Identità è il racconto di storie ordinarie in cui il transgenderismo non è l'unico centro. Trattare il tema dell'identità di genere significa interrogare la nostra natura di esseri umani, sollevando interrogativi universali e culturali. La ricerca dei materiali per questo progetto inizia nel 2013 e siamo arrivati alla conclusione che la transizione è, prima di tutto, un percorso mentale verso la costruzione dell'identità di un individuo. Il materiale raccolto è stato ripartito in tre spettacoli, dando vita a tre differenti proposte di linguaggio: Peter Pan guarda sotto le gonne, mostra la parola come mancanza e incapacità di comunicarsi, Stabat Mater la innalza a strumento di rappresentazione e ricostruzione della propria identità, mentre in Un eschimese in Amazzonia diventa metafora della fragilità di qualsiasi forma scegliamo per noi stessi." (Liv Ferracchiati)

Peter Pan guarda sotto le gonne, racconta l'infanzia di un undicenne degli anni '90 nato in un corpo femminile, osservando come il transgenderismo possa assumere le sembianze della spontaneità e persino della tenerezza.

Il centro tematico del lavoro è la scoperta dei primi impulsi sessuali e lo scontro con i genitori per affermare la propria identità. Cosa significa affrontare una transizione, anche solo mentale in un contesto dove ogni certezza è destinata a dissolversi.

"The Trilogy on identity is a composition of three performances that tell ordinary stories in which transgenderism is only one among the many topics.
The collected material was divided into three shows, who giving rise to three different language propositions: Peter Pan peeks under skirts, shows the word as a lack and inability to communicate, Stabat Mater raises it as an instrument of representation and reconstruction of one's identity, while in a Eskimo in the Amazon the word becomes a metaphor of the fragility of whatever form we choose for ourselves."
Liv Ferracchiati

Peter Pan Peeks Under Skirts, the first chapter of Trilogy on identity, tells the childhood of an eleven-year-old boy born in 90's in a female body. We witness how transgenderism can look like spontaneity and even tenderness. The discovery of the first sexual impulses and the clash with parents for identity affirmation are the thematic center of this work.

Ideazione/concept e regia: Liv Ferracchiati
Drammaturgia (in ordine alfabetico): Greta Cappelletti e Liv Ferracchiati
Con (in ordine alfabetico): Linda Caridi, Luciano Ariel Lanza, Chiara Leoncini, Alice Raffaelli
Con le voci di: Ferdinando Bruni e Mariangela Granelli
Aiuto regia, coreografie e costumi: Laura Dondi
Scene e foto di scena: Lucia Menegazzo
Luci: Giacomo Marettelli Priorelli
Direttore di scena: Emiliano Austeri
Fonico: Giacomo Agnifili
Segretaria di compagnia: Sara Toni
Ufficio stampa: Roberta Rem, Francesca Torcolini
Promozione: Andrea Campanella
Produzione: The Baby Walk e Teatro Stabile dell'Umbria
Con il sostegno di: Campo Teatrale Milano e CAOS - Centro arti Opificio Siri - Terni

VENERDÌ 15 - H 18.15
SABATO 16 - H 17.15
CAOS
STUDIO 1
DURATA: 70'
TARIFFA: L

thebabywalk.com

LIV FERRACCHIATI - THE BABY WALK (IT)

Stabat Mater

Trilogia sull'Identità

Capitolo II

Ideazione, testo e regia: Liv Ferracchiati
Con (in ordine alfabetico): Chiara Leoncini, Stella Piccioni, Alice Raffaelli e la partecipazione video di Laura Marinoni
Dramaturg di scena: Greta Cappelletti
Aiuto regia e costumi: Laura Dondi
Scene e foto di scena: Lucia Menegazzo
Luci e light design: Giacomo Marettelli Priorelli
Suono: Giacomo Agnifili
Riprese e montaggio: Video Studio Carabas
Direttore di scena: Emiliano Austeri
Segretaria di compagnia: Sara Toni
Ufficio stampa: Roberta Rem, Maddalena Peluso, Francesca Torcolini
Un progetto della Compagnia: The Baby Walk
Produzione: Centro Teatrale MaMiMò e Teatro Stabile dell'Umbria – Terni Festival
Residenza: Campo Teatrale Milano
In collaborazione con: CAOS - Centro Arti Opificio Siri - Terni

VENERDÌ 15 - H 21
SABATO 16 - H 20
CAOS
STUDIO 1
DURATA: 95'
TARIFFA: L

thebabywalk.com

In Stabat Mater viene raccontata la vicenda di uno scrittore trentenne, uomo di cui si possono notare gli aspetti più ordinari nonostante egli stia vivendo una situazione straordinaria: egli cioè vive al maschile quando tutti, almeno inizialmente, osservino come il suo corpo abbia sembianze femminili.

Il tema centrale è l'emancipazione dalla madre, la difficoltà di diventare adulti.

Anche in questo spettacolo vengono messe in discussione le certezze a cui ci appigliamo per non cadere in un territorio che potrebbe sfuggire al nostro controllo.

Il testo di Stabat Mater ha vinto il Premio Hystrio Nuove Scritture di Scena 2017.

In Stabat Mater, the second chapter of the Trilogy on Identity, is told the story of a thirty-year-old writer, whose ordinary aspects can be noticed even though he is experiencing an extraordinary situation. This extraordinariness consist for him in living in a male way, while everybody, at least at the beginning, observe his feminine body appearance. The central theme is emancipation from mother, the difficulty of becoming adults. Even in this show certainties are questioned, certainties we are attached to not fall into a territory that could escape our control. Stabat Mater won Premio Hystrio Nuove Scritture di Scena 2017.

LIV FERRACCHIATI - THE BABY WALK (IT)

Un eschimese in Amazzonia

Trilogia sull'Identità

Capitolo III

Ideazione: Liv Ferracchiati
Testo: Liv Ferracchiati
Scrittura scenica (in ordine alfabetico): Greta Cappelletti, Laura Dondi, Livia Ferracchiati, Giacomo Marettelli Priorelli, Alice Raffaelli
Con (in ordine alfabetico): Greta Cappelletti, Laura Dondi, Livia Ferracchiati, Giacomo Marettelli Priorelli, Alice Raffaelli
Suono: Giacomo Agnifili
Segretaria di compagnia: Sara Toni
Produzione: The Baby Walk
Foto: DIANE Ilaria Scarpa, Luca Telleschi

VENERDÌ 15 - H 23.30
SABATO 16 - H 22.30
CAOS
STUDIO 1
DURATA: 20'
TARIFFA: M

thebabywalk.com

In Un eschimese in Amazzonia il centro del lavoro è il confronto tra l'eschimese, ovvero la persona transgender, e la società. La società segue le sue vie strutturate e l'eschimese si trova, letteralmente, ad improvvisare, perché la sua presenza non è prevista.

Guardiamo dal suo punto di vista e la sfida è capire quanto e se la cosiddetta maggioranza gli sia distante.

Il Coro invece parla all'unisono, attraverso una lingua musicale e ritmata, quasi versificata, seguendo la logica del "link web".

Questo progetto è stato vincitore del Premio Scenario 2017.

Eskimo in Amazon is around the relationship between an Eskimo, a metaphor for a transgender person , and the society. While the society is strictly structured in its own rules, the eskimo is striving and consistently improvise to find his place in a scheme that doesn't foresee a presence like his. If we walk in his shoes, we can live his challenge and the marginality he is confined in. The choir instead is compact and speak as a whole following an harmonic and dynamic language, connecting and linking as a web. This project won Premio Scenario 2017.

INSTITUT FRANÇAIS

CIE NACERA BELAZA (FR)

Sur Le Fil

Coreografia: Nacera Belaza
Performers: Nacera Belaza, Aurélie Berland, Dalila Belaza
Sound design e luci: Nacera belaza
Tecnica: Christophe Renaud
Produzione: Compagnie Nacera Belaza
Coproduction Festival Montpellier Danse, La Villette Paris – résidences d'artiste 2015,Centre Chorégraphique National de Tours / Direction Thomas Lebrun (accueil studio), Le Centre National de la Danse - Pantin (création en résidence), Moussem, Collectif 12, Mantes la Jolie con il sostegno della DRAC Ile de France – aide à la résidence, Bozar - Palais des Beaux-Arts de Bruxelles, Künstlerhaus Mousonturm di Francoforte. Con i sostegni di: Fonds Transfabrik – Fonds franco-allemand pour le spectacle vivant, Spedidam, Adami
La Compagnie è supportant dalla Direzione regionale degli affaire culturali d'Ile-de-France - Ministère de la Culture et de la Communication au titre du programme des Compagnies et ensembles à rayonnement national et international (CERNI) e dalla Région Ile-de-France au titre de la permanence artistique et culturelle, da ONDA e ARCADI per i tour francesi e dall'Istituto Francese per i tour esteri.
Con il sostegno dell'Institut Français Italia.

SABATO 16 - H 21.30
CAOS
TEATRO SECCI
DURATA: 40'
TARIFFA: L

cie-nacerabelaza.com

"Ciò che permette alla scrittura di perdurare e di arrivare oltre alla performance sta nella volontà che ogni performer ha di assumersi il rischio" (Nacera Belaza)

In Sur Le Fil, Nacera Belaza chiede alle sue danzatrici di rintracciare un equilibrio sottilissimo tra forma rigorosa e abbandono, tra scrittura coreografica e trascendenza, trovando l'equilibrio necessario per restare, appunto, "sul filo" tra il corpo e la mente.

Ad una ad una le danzatrici entrano nella scena invasa dall'oscurità. Si susseguono e si sostituiscono l'un l'altra in un uniforme vortice continuo. A partire da una forma rigorosa, dove le regole fissate includono le proprie violazioni, si raggiunge un punto in cui universo fisico e universo mentale non rappresentano più un confine e le linee di demarcazione si confondono. L'invito è quello al superamento dei confini tra corpo e psiche, spingendo al massimo questa tensione drammatica, fino alla sottomissione e all'abbandono.

"What allows the writing to endure and to reach beyond the stage performance is to be found within each performer's willingly taken risk. Its capacity to relentlessly summon a rigorous form, where the comprehensive rules of writing include their own infringements, and until both body and mind give up and no longer represent a limit. This two fold exhortation gives way to a paradoxical experience, a blend of infinite submission and abandon.

BUST studios HARD

Live Music

In collaborazione con Busthard Studios

TARIFFA: FREE

Black Snake Moan

VENERDÌ 15 - H 24
CAOS
PIAZZALE

Black Snake Moan (guitar, voice, drumbass, hi-hat ,bells & tambourine) è un one man band. Con il suo immaginario fatto di atmosfere delta blues e di oscuri deserti, Black Snake Moan narra con un concept album il suo percorso interiore evocando i suoi stati d'animo più profondi.

Black Snake Moan (Guitar, Voice, Drumbass, Hi-hat ,Bells & Tambourine) is a One Man Band. Constricted by the Black Snake King, in a nightmare of a dark night, almost overpowered by the tightening coils of the unconscious.

Red Light Skyscraper

SABATO 16 - H 23.30
CAOS
PIAZZALE

Red Light Skyscraper è un gruppo rock strumentale nato nel tardo 2013 a Siena. Dopo un primo periodo dedicato all'esplorazione del post-rock d'oltreoceano, nel 2015 il gruppo crea una formazione stabile e lavora sulle prime composizioni.

Red Light, Skyscraper is an instrumental rock band born in Siena in 2013.
After a first period marked by overseas post rock bands, they start working on own compositions

Japan Suicide

GIOVEDÌ 21 - H 23
CAOS
MUSEUM OF THE MOON

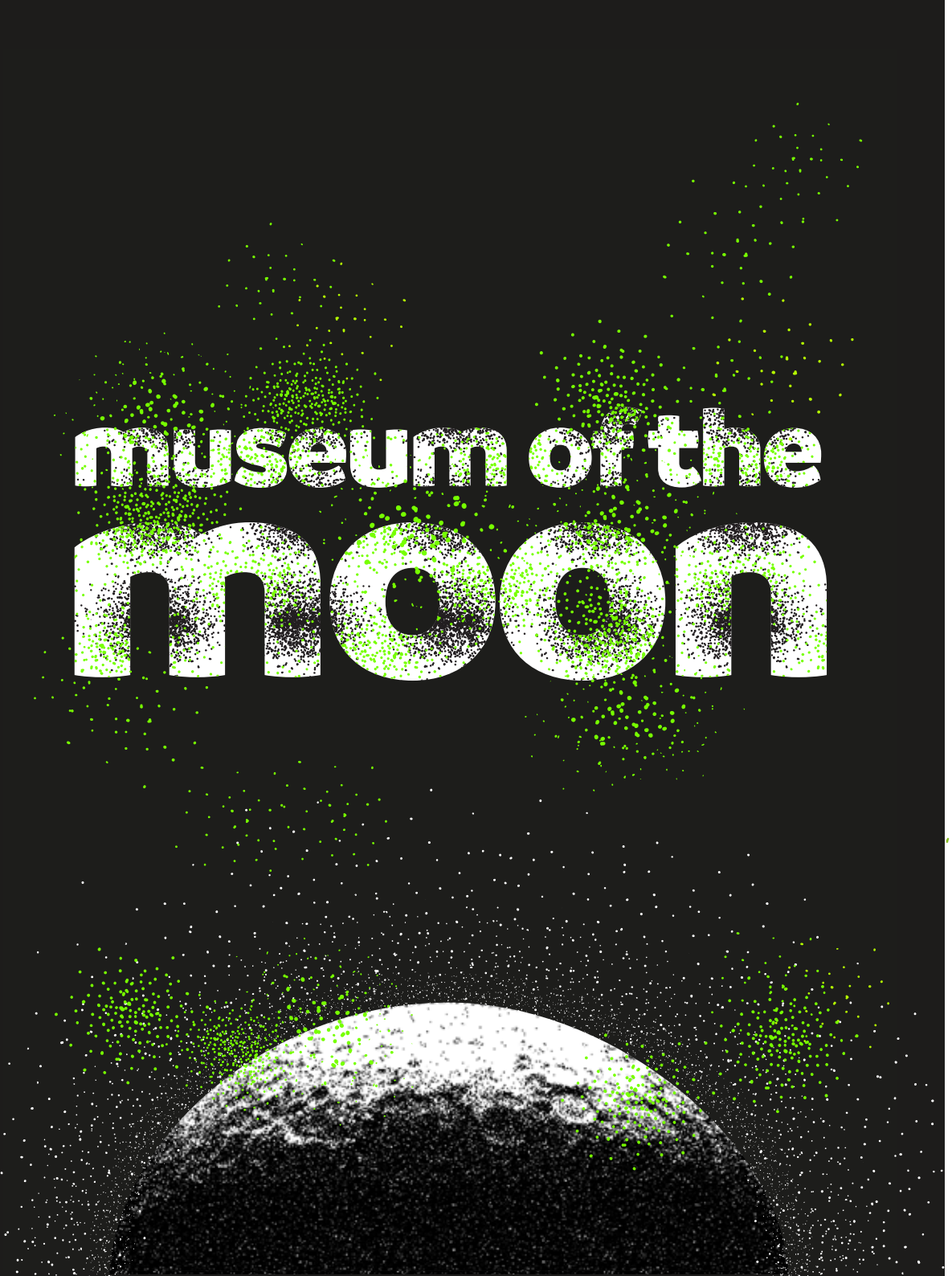
Japan Suicide è una band indie/alternative italiana. Nel 2015 esce il loro progetto We Die In Such a Place, una combinazione stilistica di atmosfere dark, tanto care alla band, e suoni più duri e aggressivi: l'album, uscito con l'etichetta francese Unknown Pleasures, ha raggiunto il sold out in 3 settimane.

Dall'album sono stati estratti 2 singoli, A Mood Apart e Naked Skin, accompagnati dalla realizzazione di due videoclip firmati da Francesco Brunotti.

Japan Suicide is an indie/alternative band from Italy. In 2015 they released We Die In Such a Place, which is a stylistic combination of the dark atmospheres, so beloved by the band, with more aggressive sounds, was released by the French label Unknown Pleasures Records and SOLD-OUT in three weeks. From the album they takes two videoclips – A Mood Apart and Naked Skin – directed by Francesco Brunotti.

paesaggi

20-24 SETTEMBRE 2017



LUKE JERRAM (UK)

Museum of the Moon

Museum of the Moon è il nuovo progetto dell'artista inglese Luke Jerram.

Con un diametro di 7 metri, l'oggetto riproduce un'immagine dettagliata della luna, una foto di 120 dpi e di proprietà della NASA. Secondo una scala di circa 1:500,000, ogni centimetro di questa scultura sferica illuminata dall'interno rappresenta 5 km della superficie lunare.

Nella sua storia, questa luna sarà presentata in molti luoghi diversi e con diverse modalità, in esterno o in luoghi coperti così da alternare molteplici esperienze e interpretazioni del lavoro. Nel suo viaggio da un posto all'altro raccoglierà composizioni sonore differenti e una serie di possibili reazioni personali elaborate in risposta alla sua presenza, storie e mitologie così come riflessioni ed eventi sulle ultime scoperte scientifiche nel settore.

L'installazione è una fusione di immagine lunare, chiaro di luna e una composizione sonora creata da BAFTA e Ivor Novello e il compositore Dan Jones. Ogni luogo o festival in cui la luna è stata ospitata presenta inoltre una serie di eventi sotto la luna ispirati alla sua voce e in dialogo con la sua presenza.

Measuring seven metres in diameter, the moon features 120dpi detailed NASA imagery of the lunar surface. At an approximate scale of 1:500,000, each centimetre of the internally lit spherical sculpture represents 5km of the moon's surface.
Over its lifetime, the Museum of the Moon will be presented in a number of different ways both indoors and outdoors, so altering the experience and interpretation of the artwork. As it travels from place to place, it will gather new musical compositions and an ongoing collection of personal responses, stories and mythologies, as well as highlighting the latest moon science.

–
The installation is a fusion of lunar imagery, moonlight and surround sound composition created by BAFTA and Ivor Novello award winning composer Dan Jones. Each venue also programmes their own series lunar inspired events beneath the moon.
The Artwork will be presented to the press and the public with the credit line 'Museum of the Moon by artist Luke Jerram, co-commissioned by a number of creative organisations brought together by Luke Jerram and Norfolk & Norwich Festival. These include: At-Bristol, Lakes Alive, Provincial Domain Dommelhof, Brighton Festival, Greenwich+Docklands International Festival, Without Walls, Les Tombées de la Nuit, Rennes and Cork Midsummer Festival. The artwork has also been created in partnership with the UK Space Agency, University of Bristol and The Association for Science and Discovery Centres.

–
Museum of the Moon has received a Writing aid by the IN SITU plarform, in the frame of the ACT project, co-funded by theCreative Europe Programme of the European Union.

Con il supporto di:

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI

in-situ

Co-commissionato da un gruppo di organizzazioni culturali coordinate da Luke Jerram e Norfolk & Norwich Festival.

Le organizzazioni sono: At-Bristol, Lakes Alive, Provincial Domain Dommelhof, Brighton Festival, Greenwich+Docklands International Festival, Without Walls, Les Tombées de la Nuit, Rennes and Cork Midsummer Festival.

Creato in partnership con: UK Space Agency, University of Bristol e The Association for Science and Discovery Centres.

Per la versione italiana: co-produzione Teatro Stabile dell'Umbria

Con il supporto di: Fondazione Carit

MERCOLEDÌ 20 - > H 19.30
DA GIOVEDÌ 21
A DOMENICA 24 - H 10>1
CAOS
MUSEUM OF THE MOON
TARIFFA: FREE

my-moon.org

Museum of the Moon
Agenda

WED 20	THU 21	FRI 22	SAT 23	SUN 24
				10.00 **Co-creazione e processi di rigenerazione**
19.30 **OPENING** **Concerto al chiaro di luna** in collaborazione. con Istituto Briccialdi	19.15 **Margine Terni** Ivana Muller/ spettacolo Racconto di un'esperienza di lettura collettiva	17.00 **Intrecci di stelle** Laboratorio per bambini 5+anni e adulti	20.00 **Biblioteque de recit des reves** di Kristoff K.Roll installazione e live set	15.00 **Co-creazione e processi di rigenerazione**
	23.00 **Japan Suicide** live concert a cura di Busthard	23.30 **WEIRØ** live concert Esplorazione digitale tra sci-fi anni '80 contaminati da sonorità contemporanee	22.00 **Terni non esiste /La Festa**	22.15 **Concerto di chiusura** in collaborazione con Istituto Briccialdi

In Situ

IN SITU è un network per la promozione della creazione artistica negli spazi pubblici.

Raccoglie un gruppo di professionisti appassionati di nuovi linguaggi artistici e delle loro intersezioni con lo spazio pubblico e i territori. Il network lavora insieme dal 2003 per sviluppare insieme progetti europei. Le competenze e le attività del network spaziano dalla scoperta e promozione di artisti, l'organizzazione di laboratori e incubatori, co-produzioni e promozione di nuove creazioni fino all'organizzazione di conferenze e seminari.

Ad oggi IN SITU ha supportato più di 180 artisti in Europa. Raccoglie 25 partners provenienti da 17 paesi e da background diversi, dalla sfera pratica a quella estetica, che contribuiscono in modo complementare e vitale al network. Sia che i membri provengano da una metropoli in crescita o da una remota area rurale, che lavorino sul recupero di aree industriali dismesse o sulla ridefinizione del paesaggio, obiettivo comune è sempre lavorare con artisti per e nello spazio pubblico.

IN SITU is the European Network for Artistic Creation in Public Space. It brings together a group of programmers who are passionate about new forms of art and public space. They have been working together since 2003 to develop joint European projects. The expertise and activities of IN SITU covers scouting and promotion of artists, organisation of project laboratories and incubators, co-productions and promotion of emerging creations, organisation of conferences and seminars, etc.

To date, IN SITU has supported over 180 European artists. It gathers 25 partners from 17 countries from as many practical and aesthetic backgrounds which all contribute something vital to the network. Whether members come from a sprawling metropolis or a rural area, whether they are seeking to rehabilitate industrial wasteland or redesign landscapes, the goal is always to serve artists working with, in and for public space.

È tutta colpa della luna, quando si avvicina troppo alla terra fa impazzire tutti

William Shakespeare

Un museo, un luogo di contemplazione ma anche di inspirazione e ascolto: la luna ci offrirà uno scenario immaginifico in cui immergerci e dimenticare la forza della gravità.

Cavalchiamo onde sonore tra concerti di musica classica e sperimentazioni elettroniche: l'apertura e la chiusura sono affidate all'**Istituto Briccialdi** con concerti di pianoforte al "chiar di luna".

I **Japan Suicide** invece ci offrono escursioni in atmosfere dark e new wave mentre **Weirø** ci trasporta in dimensioni siderali. Con una sperimentazione che si muove a cavallo tra elettronica, idm e sci-fi, Weirø scalfisce la nostalgia degli anni '80 con una ricerca sonora sofisticata che fa incontrare tradizione e contemporaneo, accelerando la fusione di passato e futuro sotto l'effetto delle forze lunari.

A museum, a place for contemplation and inspiration: the moon offers an imaginative environment to dive in, forgetting gravity and other forces. Let's surf these sound waves in-between classic music concerts and electronic experimentations: the opening and he closure are curated by Briccialdi that offers classic piano concerts "moonlight" repertoire inspired.

Japan suicide instead, accompany us through dark and new wave atmospheres while WeirØ leads us towards sideral dimensions.

WeirØ, with a sound research that merges electronic music, idm and sci-fi, carves with a personal mark the now in trend '80's nostalgia with a sophisticated sound exploration that mix contemporary and tradition, boosting the merging of past and future under the effect of attractive lunar forces.

Foresta

Nel 2016 Terni Festival ha guardato in alto con il progetto Foresta: un villaggio di case sugli alberi realizzate in situ da creativi e abitate per 10 giorni da artisti interdisciplinari invitati a osservare la città da un punto di vista privilegiato per rimmaginarla in conversazione con gli abitanti: un processo complesso e condiviso tra are e rigenerazione urbana.

Esito inatteso è che oltre al dialogo con la città e le persone, il villaggio di case sugli alberi ha dato vita ad una comunità solida fatta degli artisti coinvolti nel 2016, Leonardo Delogu, Michele Di Stefano, Friso Wiersum e Veridiana Zurita e il Terni Festival.

L'idea è stata quella di svincolarci dalle dinamiche di presentazione di progetti artistici e unire sguardi diversi, forze e attitudini per co-curare il festival ripensandone spazi, tempi e atmosfere.

Nel 2017 il focus di Foresta si è spostato dal cielo alla città, riflettendo su come i festival influenzano e sono influenzati dalle città e i contesti di riferimento e come gli artisti possano offrire nuove alleanze nel ripensare sfide comuni, elaborando insieme soluzioni e proposte nuove e specifiche, costruendo mondi finzionali.

Concentrandosi sui concetti di folla e individuo, su riti e vita ordinaria, il gruppo di Foresta ha articolato azioni artistiche, che investono momenti quotidiani e ordinari e che tendono a far incontrare la città e il festival: attraverso il lancio di molte chiamate alla partecipazione, call rivolte a gruppi diversi, si è dato voce in modo diffuso all'invito COME CLOSE.

Le azioni proposte da Foresta seguono una comune linea di pensiero e si articolano in temi specifici

Essere insieme, governance e comunità

Paesaggi sostenibili: ambienti e persone

Il metabolismo della città: cibo, produzione e consumo

Infosfera: nuove narrazioni, finzione e informazione

Questi temi sono alla base delle azioni previste all'interno del progetto.

In 2016 Terni Festival reached the sky with the project Foresta: a small village of tree houses created in situ by makers and architects to host artists in residence for the following 10 days. These artists were invited to stay and lookout the city from a privileged perspective and to re-imagine the city in conversation with the locals, a complex and share project between art and urban regeneration.
Surprisingly, beside engaging the city, these artists, Leonardo Delogu, Michele Di Stefano, Friso Wiersum and Veridiana Zurita become themselves a community together with Terni Festival.

Following up this adventure we decided to join our ideas, different views and backgrounds to co-curate the festival reshaping its time and space as a creative environment for people rather than being only a program of artists and works.
In 2017, climbing down from the sky, Foresta focus on how a festival can affect a city and viceversa and on how artists can have different roles in festival entering in different partnership so to address mutual changes with the creation of fictional universes.
Working on the concept of mass and individuals, Foresta creates some actions that create threshold to let the city and the festival meet, spreading calls as a strategy to stimulate participation.
In this line of thinking we will investigate on 4 main topics through a calendar of actions you can find in the next page
Togethering: Communities and governance
Sustainable Landscapes: environmental and human resources
City metabolism: food, production and consumption
Infosphere: new narratives, fiction and information.

Agenda
dei progetti curati da Foresta

WED 20	THU 21	FRI 22	SAT 23	SUN 24
>> >> >> >> **GARDEN STATE/Tutorial version** Tutto quello che vogliamo è il tuo ficus Benjamin! << << << <<				
	5.30 partenza dal Palazzone **Terni non esiste /La camminata** a cura di Leonardo Delogu e Friso Wiersum Seguite Friso e Leonardo dal Palazzone, loro conoscono i posti			12.00 @Saletta video e città **Welcome to the Echo chamber** di Friso Wiersum
		16.00 @Saletta video e città **Welcome to the Echo chamber** di Friso Wiersum	16.00 @Saletta video e città **Welcome to the Echo chamber** di Friso Wiersum	17.30 partenza dal Palazzone **Terni non esiste /La camminata** a cura di Leonardo Delogu e Friso Wiersum Seguite Friso e Leonardo dal Palazzone, loro conoscono i posti
	18.30 @FAT **Migration table** a cura di Veridiana Zurita La grande migrazione dei tavoli, segui la tua fame	18.30 @FAT **Migration table** a cura di Veridiana Zurita La grande migrazione dei tavoli, segui la tua fame	18.30 @FAT **Migration table** a cura di Veridiana Zurita La grande migrazione dei tavoli, segui la tua fame	18.30 @FAT **Migration table** a cura di Veridiana Zurita La grande migrazione dei tavoli, segui la tua fame
19.00 @Garden state **Archive of (Un)familiar things** A choir workshop La voce segreta della città	19.00 @CAOS **Planetarium** Talk in pillole tra derive botaniche e altre amenità	19.00 @CAOS **Planetarium** Talk in pillole tra derive botaniche e altre amenità	19.00 @CAOS **Planetarium** Talk in pillole tra derive botaniche e altre amenità	19.00 @CAOS **Planetarium** Talk in pillole tra derive botaniche e altre amenità
	19.30 @Garden State **The Terni Paradisi Neighborhood Cookbook** di Rares Craiut sponsor Acqua di Terni	19.30 @Garden State **The Terni Paradisi Neighborhood Cookbook** di Rares Craiut sponsor Acqua di Terni	19.30 @Garden State **The Terni Paradisi Neighborhood Cookbook** di Rares Craiut sponsor Acqua di Terni	19.30 @Garden State **The Terni Paradisi Neighborhood Cookbook** di Rares Craiut sponsor Acqua di Terni
	21.30 @Garden State **Bermudas I e II** di Michele Di Stefano Più vicino danzate e meglio è		21.00 @Garden State **Bermudas I e II** di Michele Di Stefano Più vicino danzate e meglio è	
	22.30 @Garden state **Archive of (Un)familiar things** A choir workshop La voce segreta della città		> 22.00 @Museum of the moon e @CAOS **Terni non esiste /La festa** a cura di Leonardo Delogu Un grande rito di avvicinamento	

MAMAZA (CH/DE)

Garden State
(Tutorial Version)

Biotop/Enacted thought/Installation

Un'oasi, un'isola utopistica, una zona temporanea autogestita, il posto perfetto...

Ideato originariamente dal collettivo MAMAZA, fondato da Fabrice Mazliah, May Zarhy e Ioannis Mandafounis, Garden State è parte di una serie di progetti che operano a cavallo tra performance, coreografia e installazioni denominati " Enacted thoughts" pensieri in atto. Il progetto si è articolato in vari formati e si è sviluppato come una costellazione di collaborazioni coordinate e dirette da Fabrice Mazliah. In questa direzione, Terni Festival in collaborazione con l'artista che ha trasmesso idea e protocollo di base, realizzerà la propria versione inedita del GARDEN STATE, trasformando il proprio spazio in un giardino comune, esotico ed effimero, un'eterotopia aperta a tutti.

Il giardino si compone di una collezione di piante private raccolte porta a porta nelle case degli abitanti di Terni e ricomposte come un'isola esotica che sorge nella sala Carroponte del CAOS che tutti conoscono come spazio per eventi e mostre temporanee. Uno spazio ripensato totalmente e offerto alle persone a Terni come zona franca da usare e abitare, in cui condividere e sognare insieme.

L'idea è ispirata alla storia fantastica di Libertalia, una colonia anarchica fondata in Madagascar alla fine del XVII secolo da pirati dediti a liberare gli schiavi dalle navi in cui erano deportati e che vivevano in comunità in uno spazio esotico e pacifico.

GARDEN STATE mette insieme l'idea dell'esterno, il giardino, e dell'interno, la sala Carroponte e resterà aperta dall'alba al tramonto permettendo a tutti di entrare e uscire godendo dello spazio secondo i propri desideri.

Gli artisti di MAMAZA hanno creato uno schema ma sarà Terni Festival e gli abitanti della città a dar forma a questa versione site specific.

prohelvetia

Di: MAMAZA in collaboration with the Städelschule Architecture Class SAC)

Concept: Ioannis Mandafounis, Fabrice Mazliah, May Zarhy)

Realizzazione per Terni Festival: Fabrice Mazliah and Roberta Mosca)

Management: Johanna Milz)

Produzione: MAMAZA and Cie Projet 11)

Co-produzione: Künstlerhaus Mousonturm)

Con il finanziamento di: Fonds Doppelpass of the German Federal Cultural Foundation)

Con il supporto di: Swiss Arts Council Pro Helvetia, City of Geneva, Republic and Canton of Geneva.)

MAMAZA è supportato dalla città di Frankfurt.

MERCOLEDÌ 20 - H 19>24

DA GIOVEDÌ 21
A DOMENICA 24 - H 10>24

CAOS
SALA CARROPONTE

TARIFFA: FREE

www.mamaza.net

An oasis, an utopic island, a temporary autonomous zone, the perfect place to be....
Originally created by the Frankfurt collective MAMAZA funded by Fabrice Mazliah, May Zarhy and Ioannis Mandafounis, Garden State is part of a series of work operating in the realm between choreography, performance and installation entitled "Enacted Thoughts". The project has involved in various format and produced in new collaborative constellation under the coordination and direction of Fabrice Mazliah.
In conversation with the artists, after a transmission of the idea and the procedure, Terni Festival will make its own version of GARDEN STATE and will re-create its space as an exotic ephemeral communal garden, a possible heterotopia open to everyone.
The garden will consist of a collection of private plants collected door to door from the city's inhabitants and re-composed as an island in what we usually know as Sala Carroponte, one of CAOS main space for events and temporary exhibition. A newly thought space offered back to the people of Terni giving the liberty to cohabit, share and dream together.
Inspired by the story of Libertalia, a possibly fictional anarchist colony founded in the late 17th century in Madagascar by pirates freeing slave ships and living communally in an exotic peaceful environment.
GARDEN STATE brings together the out – the garden – and the in – the venue. It will be open all day long, from dusk till dawn, allowing the inhabitants of Terni the possibility to come and go according to their own will.
The Terni Festival will show it's own version of GARDEN STATE, transmitted by the artists of MAMAZA.

MARIALENA MAROUDA E MALTE SCHOLZ (GR/DE)

The archive of (un)familiar things

The archive of (un)familiar things è un archivio di esperienze soggettive legate al modo di vivere la città, esperienze così ordinarie da essere spesso ignorate o dimenticate.

L'archivio vuole proporre un nuovo modo di ascoltare e vivere la città, raccontandone attività, persone, umori e sfumature dando così voce a ciò che è invisibile in superficie: l'archivio sarà dinamico e in continua crescita grazie al contributo delle persone che hanno accettato di partecipare ad un workshop di ricerca e preparazione.

Nel mese di agosto abbiamo invitato le persone a partecipare alla costruzione dell'archivio con alcune esperienze e memorie sonore. Successivamente si è passati alla costruzione di una collezione/partitura che sarà poi eseguita dai partecipanti trasformati in un vero coro di suoni urbani che inaugurerà l'edizione 2017 del festival.

Ideazione e direzione: Marialena Marouda e Malte Scholz
Coreografia e performance in collaborazione con i partecipanti al workshop: Kira Cantarelli, Ilenia Cipiccia, Anna Maria Civico, Paola Coccia Federica Crispini, Maria Teresa Torti
Foto: Jorg Baumann

MERCOLEDÌ 20 - H 19
GIOVEDÌ 21 - H 22.30
CAOS
GARDEN STATE
DURATA: 30'
TARIFFA: FREE

poetryexercises.de

The archive of (un)familiar things is a performative archive focusing on subjective experiences of inhabiting a contemporary city that are so common that they are often overlooked. It proposes an ecology of listening to the city in which we live, and listening to the activity of urban living. This nomadic, participatory archive that grows aims at bringing to the foreground, practices of relating to the city space and to each other. In Terni we invited participants to contribute a sound of Terni that they feel particularly attached to, to the archive of (un)familiar things. In a two-day workshop, we collected those sounds and will perform them during the Festival forming a choir of urban sounds. The choir of this sounds will celebrate the opening of this edition of the festival.

RARES AUGUSTIN CRAIUT (RO/BE)

The Terni - Paradisi Neighborhood Cookbook

Ricette, storie e altro ancora dalla cucina tradizionale di un quartiere della provincia italiana

The Terni - Paradisi Neighborhood Cookbook, il ricettario collettivo del quartiere Paradisi, è un progetto di ricerca che cattura l'essenza dell'iconica cucina italiana e l'anima dello stile di vita tipico della Regione Umbria: una vita indipendente, opulenta e improntata alla lentezza.

Attraverso storie, ricette e archivi di immagini, si racconteranno le storie del quartiere Paradisi di Terni, patria della cucina povera con dimostrazioni culinarie a km0 fresche di fattoria, combinando la cucina del nostro presente nell'era della Post-verità con il meglio di un passato genuino e pieno di nostalgia.

Venite ad assistere ad una serie di dimostrazioni culinarie durante le quali apprendere consigli e trucchi delle ricette di famiglia locali, evocando ricordi e godendo lo spirito domestico tipico del quartiere Paradisi, uno dei massimi ingredienti segreti della cucina nazionale!

Ideazione e performance: Rares Augustin Craiut
Mentoring support: Robin Amanda Creswell Faure
Graphic: Xavier Jean-Luc Gorgol

DA GIOVEDÌ 21
A DOMENICA 24 - H 19.30
CAOS
GARDEN STATE
DURATA: 45'
TARIFFA: FREE

performingfood.com

The Terni-Paradisi Neighborhood Cookbook is a research project that captures both the perceived essence of the iconic Italian kitchen and the soul of the Umbria region way of life: a self-reliant, rich life in the slow lane. Through recipes, stories and archive like visuals, it tells the story of several generations of locals from the Terni-Paradisi neighborhood, birth place of the cucina povera, while featuring fresh-from-the-farm cooking that imbues the cuisine of the post-truth present with the best of the simple and nostalgic past.
Join us for a series of culinary demonstrations to learn about the tips and tricks of original city family recipes evoking memories and conveying all the homeyness of the Italian spirit living in the Terni-Paradisi neighborhood, one of Italy's best keep culinary secrets!

in-situ

MK (IT)

BERMUDAS

Terni I e II

Con Philippe Barbut, Biagio Caravano, Andrea Dionisi, Luciano Ariel Lanza, Annali Rainoldi, Laura Scarpini, Francesca Ugolini musica Kaytlin Aurelia Smith, Juan Atkins/Moritz Von Oswald, Underworld ideazione e coreografia Michele Di Stefano organizzazione Carlotta Garlanda con Francesca Pingitore produzione mk 2017-18 e Teatro Stabile dell'Umbria in collaborazione con AMAT, Residance/Dance Haus Milano, CSS/Dialoghi - residenze delle arti performative a Villa Manin di Passariano Udine, Una diversa geografia/Villa Pravernara Valenza collaborazione artistica alla versione II Veridiana Zurita

GIOVEDÌ 21 - H 21.30
SABATO 23 - H 21
CAOS
GARDEN STATE
DURATA: 30'
TARIFFA: M

mkonline.it

Il sistema coreografico di Bermudas è basato su regole semplici e rigorose che producono un flusso perpetuo di movimento.

Primo: dev'essere una creazione "abitabile" da un numero di interpreti che può variare da tre a quindici.

Secondo: si basa su una regola di movimento elementare la quale, moltiplicata, riesce a produrre elaborati complessi.

Terzo: danzare, oltre che sul proprio corpo, vuol dire concentrarsi sul corpo degli altri.

Il risultato finale tende alla costruzione di un luogo carico di tensione relazionale, un campo energetico molto intenso cui il nome Bermudas ironicamente fa riferimento.

Sabato 23 il sistema coreografico di Bermudas viene testato in questa versione da giovani danzatrici del territorio.

Bermudas is a choreography pattern based on simple principles able to produce a restless flux of movement. The first principle is that Bermudas can be created by a range of 3 >15 performers; the second is that simple movement, when multiplied, can generate a complex system. The third is that dancing required a focus on the body of the others beyond self awareness. The final outcome is a space charged of energy and relations, an energetic field (as the Bermudas geographic area) that facilitates a fluid communication that make the space always open to any new access.
On Saturday the 23rd, Bermudas will be tested and developed with a group of young dancers from Terni.

FRISO WIERSUM / EXPODIUM (NL)

Welcome to the Echo Chamber

Un'installazione/percorso nel mondo dei dati

Tre mappe attaccate alla parete.

Accanto alle mappe ci sono informazioni base su un soggetto x: nome, età, professione, eventuali tessere ad associazioni o club. C'è anche una piccola collezione di oggetti della sua vita in mostra per te.

Questo è l'inizio del tuo percorso. Hard data consegnati.

Ora dovrai agire come un detective. Dovrai dirigerti nei luoghi riportati sulle mappe e osservare, ascoltare, sentire, annusare, forse persino assaggiare lo scenario urbano del soggetto x.

Collezionerai dei materiali e alimenterai i tuoi sensi.
Questo è la tua visione della vita. Soft data collezionati.

Infine, è il momento di combinare hard e soft data.
Apriamo le porte della nostra Eco Chamber: cosa ci sarà dentro?

Idea e realizzazione:
Friso Wiersum

Produzione: Expodium, Teatro Stabile dell'Umbria/Terni Festival

VENERDÌ 22 - H 16
SABATO 23 - H 16
DOMENICA 24 - H 12
CAOS
SALA VIDEO
+ CITTÀ
DURATA: 120'
TARIFFA: S
SPETTACOLO ITINERANTE: SI CONSIGLIA UN ABBIGLIAMENTO COMODO
PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

frisowiersum.nl
expodium.nl

Three maps attached to the wall. Next to the maps we find basic information on our subject: name, age, occupation, membership of clubs. Also a small exhibition with objects from the life of your subject awaits you. This is your start. Hard data complete. Next, you will act as a detective. You will travel to the site of the map to see, listen, feel, smell, maybe even taste the urban environment of your subject. You will collect materials. You will feed your senses. This is your look on life. Soft data complete. Lastly, we combine the hard and the soft data. We open the doors of our Echo Chamber. What will we find?

LEONARDO DE LOGU / FRISO WIERSUM (IT/NL)

Terni non esiste

Le cammminate

Creazione di un rituale collettivo per una città

Possiamo immaginare nuovi rituali per una città in transizione?Possono l'arte contemporanea, la cultura underground e le tradizioni arcaiche combinarsi insieme per formare nuovi miti e anche liturgie?

Il progetto è costituito da tre movimenti, tre diversi riti urbani che ne costituiscono uno unico. Due camminate intorno alle acciaierie di Terni - uno all'apertura del festival, all'alba, e uno l'ultimo giorno al tramonto. Nel mezzo una festa.

Camminate pubbliche

Unitevi a noi per un'esplorazione analogica della città in un momento speculativo.

Se ciò che ci circonda è reale, possiamo comminare in più luoghi allo stesso tempo? Se il tempo è reale, possiamo esplorare contemporaneamente passato e futuro? Se una camminate non è mai solo un camminata possiamo usare i nostri corpi per disegnare traiettorie?

Cercheremo di scoprirlo. All'alba. Al tramonto.

Il crepuscolo vi invita ad avvicinarvi.

Idea e organizzazione:
Leonardo Delogu
e Friso Wiersum

Produzione: Teatro Stabile dell'Umbria/Terni Festival

GIOVEDÌ 21 - H 5.30
DOMENICA 24 - H 17.30
PARTENZA: PALAZZONE
DURATA: 180'
TARIFFA: S
SPETTACOLO ITINERANTE: SI CONSIGLIA UN ABBIGLIAMENTO COMODO
PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

casadom.org
frisowiersum.nl

Can we imagine new rituals for a city in transition? Can contemporary art, informal culture, and archaic traditions combine to shape new myths and even liturgies? The project consists of three movements, three different urban rituals which make up a whole. Two walks around Terni Steelworks - one at the opening of the festival, at sunrise, and one on the last day at sunset. In the middle a party.

Public walks

Join us for an analogue exploration of a town in an age of speculation. If our surroundings are real, can we walk other places in the same moment? If time is real, can we explore pasts and futures in the same moment? If walking is not just walking, can we use our bodies to draw itineraries? We'll try to find out. At sunrise. At sunset. The twilight zone invites you to come close..

LEONARDO DELOGU (IT)

Terni non esiste

La Festa

Creazione di un rituale collettivo per una città

Questa festa è in limbo.
È un intermezzo. Potrebbe essere un inizio

Immaginiamo varie comunità che animano la città che ballano insieme e celebrano tutte le possibilità di cambiamento, una trasformazione. Suoni e volume, luci e fumo, corpi decorati che si parlano tra loro, movimenti liberi e emozioni galleggianti, battiti, la luce della luna e l'odore dell'aperto - tutti gridano: esistiamo!

Questa è una festa per celebrare la vita.
Una festa che non è solo una festa.

Questa festa è un'azione performativa. Una dichiarazione politica strana e un possibile rituale per questa città. Tutto mentre stiamo ballando, nel cuore della notte.

Progetto di: Leonardo Delogu
e Friso Wiersum
Con la collaborazione di:
Helene Gautier e Mister X
Prodotto da: Teatro Stabile dell'Umbria e Terni Festival

SABATO 23 - > H 22
CAOS
MUSEUM OF THE MOON /STUDIO 1
TARIFFA: FREE

casadom.org
frisowiersum.nl

This party is in limbo. It is an intermezzo. It could be a start. We imagine various communities which animate the city dancing together and celebrating all possibilities of change, a transformation. Sounds and volume, lights and smoke, decorated bodies talking to one another, free movements and floating emotions, beats, moonlight and the smell of being outside - they all yell: We exist!

This is a party to celebrate life. A party which is not just a party. This party is a performative action. A queer political statement, and a possible future ritual of this city. All while we are dancing the the night away... We'll try to find out. The deepest night invites you to come close.

gli artisti

20-24 SETTEMBRE 2017

LUCAS DE MAN (BE)

De Man in Europe

Una lettura/spettacolo sulla nuova generazione di visionari in Europa

Per il suo progetto In Search Of Europe, Lucas De Man ha viaggiato in 17 città, 8 nazioni per 30 giorni. Ha intervistato più di 20 giovani creativi che stanno cercando di migliorare le società in cui vivono. La cosa che più lo ha colpito è che c'è una nuova generazione che si sta agitando in Europa e che è davvero pronta a lottare per il cambiamento. Prendendo ispirazione da questo viaggio, Lucas ha creato De Man in Europe, una lettura/performance che ha debuttato lo scorso agosto.

In questo spettacolo Lucas mette in relazione la transizione che il nostro continente sta vivendo in questa fase con il cambio di paradigma cui abbiamo assistito precedentemente: il passaggio dal Medioevo al Rinascimento. Allora una generazione di visionari era emersa con Erasmo, Tommaso Moro e Lutero sulle idee dei quali abbiamo costruito l'Europa di oggi. Che stia succedendo qualcosa di analogo oggi?

In De Man in Europe Lucas utilizza alcuni frammenti video delle interviste realizzate per In Search Of Europe per condurre il pubblico attraverso i maggiori temi e le battaglie della giovane generazione europea che ha incontrato nella sua ricerca.

Ideazione e performance: Lucas De Man
Video: Ruut van der Beele
Operatore camera: Ton Vorselaars and Pepijn Robben
Drammaturgia, project manager: Kimberly Major
Supporto giornalistico: Tomas Vanheste
Assistente alla direzione: Tom Dijkstra
Foto: Phile Deprez

MERCOLEDÌ 20 - H 21
CAOS
TEATRO SECCI
DURATA: 90'
TARIFFA: M
IN LINGUA INGLESE

insearchofeurope.eu

For his project In Search Of Europe, Lucas De Man travelled to 17 cities in 8 countries in 30 days. He interviewed more than 20 young creators (creative professionals), who are trying to change the society they live in for the better. What struck him is that there is a new generation awakening in Europe and that they are ready to fight for change. Inspired by this journey, Lucas made and performed a lecture performance De Man in Europe, which premiered in August. In this performance Lucas relates the transition period our continent is in now, to the previous paradigm changing period: the shift from the Middle Ages to the Renaissance. At that time a generation of visionaries emerged with Erasmus, Thomas More and Luther, on whose ideas Europe as we know it now was built. Is something similar happening now? In De Man in Europe Lucas uses In Search of Europe's video fragments of the interviews to take his audience on a journey past the most important insights and battles of the young European generation he encountered.

De Man in Europe has received a Writing aid by the IN SITU platform, in the frame of the ACT project, co-funded by theCreative Europe Programme of the European Union.

LOTTE VAN DEN BERG & DEFLORIAN/TAGLIARINI (NL/IT)

Cinéma Imaginaire

Progetto e regia:
Lotte van den Berg
Drammaturgia: Sodja Lotker
Guide: Daria Deflorian e Antonio Tagliarini
Assistente di produzione: Martina Ruggeri
Una produzione: Triennale Teatro dell'Arte, Short Theatre, Teatro Stabile dell'Umbria/Terni Festival in collaborazione con Third Space
Grazie a: Laboratorio blob.lgc
Foto: Kris Dewitte

GIOVEDÌ 21 - H 17/18.30
VENERDÌ 22 - H 17/18.30
SABATO 23 - H 17/18.30
SALA LAURA + CITTÀ
DURATA: 150'
TARIFFA: M
SPETTACOLO ITINERANTE: SI CONSIGLIA UN ABBIGLIAMENTO COMODO
PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

lottevandenberg.nu
deflorianta gliarini.eu

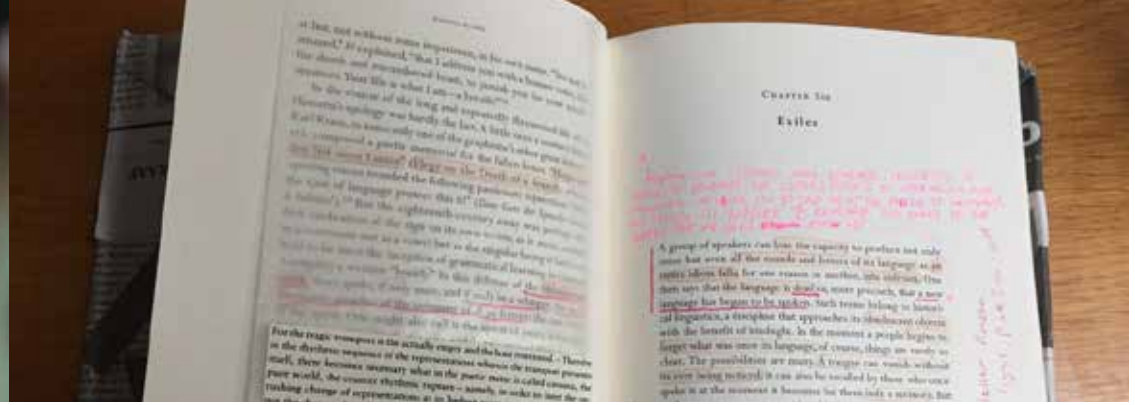
Cinéma Imaginaire è una performance site-specific che viene creata dalla mente di ogni singolo spettatore. La versione italiana del progetto nasce dall'incontro artistico tra il duo Deflorian/Tagliarini e la regista olandese Lotte van den Berg.

I partecipanti di Cinéma Imaginaire saranno invitati a "girare" il proprio film e grazie a precise istruzioni potranno immaginare le cinque scene che lo andranno a comporre. Questo percorso si trasformerà in un'occasione per guardare in modo nuovo un paesaggio urbano apparentemente scontato e familiare.

Il progetto è un invito a vivere la città (e la realtà) in modo non ordinario, a cercare nuove prospettive. Improvvisamente, senza che nessuno se ne accorga, la realtà diventa finzione.

Cinéma Imaginaire is a site-specific performance created by the mind of every individual spectator. The Italian version of the project is the product of the artistic encounter between the duo Deflorian/Tagliarini, and the Dutch director Lotte van den Berg. The participants of Cinéma Imaginaire will be invited to 'shoot' their own film through their own eyes and, thanks to precise instructions, will be able to imagine the five scenes which will compose it. This process will turn into an opportunity to look in a fresh way at the urban landscape, which often seems too familiar and is taken for granted.

The project is an invitation to experience the city (and reality) in unusual ways and to find new perspectives. Suddenly, without anybody noticing, reality becomes fiction.



IVANA MULLER (CH/FR)

Margine Terni

Margine si ispira alla pratica del XIX secolo denominata "marginalia", che consisteva nel gesto di personalizzare un libro con delle note a margine prima che questo venisse regalato a un amico o un innamorato.

In Margine cinque lettori-annotatori personalizzeranno la stessa copia de Gli Anni di Annie Ernaux, testo scelto dagli annotatori stessi. Passandosi il libro secondo un determinato ordine, creeranno un manoscritto ibrido, che si innesta all'interno del testo già esistente.

Margine vuole anticipare e immaginare "l'altro", sviluppando nuove possibili narrative, sia individuali che collettive.

Per i prossimi dieci anni, il percorso del libro sarà tracciato attraverso un diario di bordo di tutti i lettori futuri.

Il 21 settembre i cinque annotatori in un incontro pubblico racconteranno il processo di annotazione e di condivisione del libro, in conversazione con Lorenzo Pavolini.

Concept: Ivana Müller
Annotatori: Carla Arconte, Giorgio Armillei, Ester Ceccaroli, Alessandra D'Egidio e Diego Vitali
Libro annotato: Gli Anni di Annie Ernaux
Moderatore: Lorenzo Pavolini
Coordinamento: Giulia Messia
Produzione: Contemporanea Festival / Operaestate Festival Veneto / Short Theatre / Terni Festival / I'M'Company
Con il contributo di Istitut Francais Italia

GIOVEDÌ 21 - H 19.15
CAOS
MUSEUM OF THE MOON
DURATA: 60'
TARIFFA: FREE

ivanamuller.com

Margine is inspired by the 19th Century practice of "marginalia", which cultivated a gesture of personalizing a book before offering it to a friend or a lover by writing notes in the margin. In Margine five readers- annotators write notes in the margin of the book, choosen together, Gli Anni by Annie Ernaux, one after the other and in a set order.

In such a way, they create a hybrid-manuscript that gets grafted onto the text of the existing book. Margine aims to create a practice for developing new possible individual and collective narratives, for anticipating and imagining the "other". Once annotated, the book will be travelling between new readers: its journey will last for the next 10 years and a log will function as an archive. On the 21st of September the annotators will talk about the process of sharing the book as a common body, being in conversation with Lorenzo Pavolini.

STRASSE & LOTTE VAN DEN BERG (IT/NL)

The end
Terni

Che cosa significa fine per te?
Strasse e Lotte van den Berg si pongono questa domanda calandosi nella vita quotidiana di ogni luogo alla ricerca di finali possibili, creando una serie di inquadrature oggettive alle quali potrebbero seguire i titoli di coda.

Lo spazio urbano è il luogo in cui s'incrociano i percorsi artistici di Strasse, collettivo milanese che attraverso linguaggio cinematografico crea frame teatrali sulla vita quotidiana, e Lotte van den Berg, regista olandese impegnata in una ricerca sulla relazione tra la dimensione della realtà fisica e quella dell'immaginazione.

Da questo incontro nasce The End - Terni, una performance che investe lo spazio pubblico, un documentario di osservazione, senza telecamera. Gli spettatori, camminando per la città e adottando un punto di vista preciso, comunicato attraverso delle cartoline, sono invitati a guardare una serie di finali, estrapolati dalla vita quotidiana del luogo e calandosi in situazioni reali che avvengono nella città.

Le inquadrature sezionano azioni di massa o momenti più intimi e personali, catturando anche immagini sottili e astratte, dove il concetto di fine trasla da codici universalmente leggibili ad immagini più personali.

A seguire incontro con il pubblico a cura di Nathalie Frank (p.46)

Un progetto di:
Strasse e Lotte van den Berg
Ideazione: Francesca De Isabella e Sara Leghissa
Creazione: Francesca De Isabella, Sara Leghissa in collaborazione con Lotte van den Berg
Con: Marco D'Agostin
Consulenza drammaturgica: Valentina Cicogna
Costumi: Lucia Gallone
Grafica cartoline: Maddalena Fragnito
Organizzazione: Giulia Messia
Produzione: Strasse
Coproduzione: INSITU, Third Space

DA VENERDÌ 22
A DOMENICA 24 - H 18.45
EDICOLA PONTE GARIBALDI
+ CITTÀ
DURATA: 75'
TARIFFA: M
SPETTACOLO ITINERANTE: SI CONSIGLIA UN ABBIGLIAMENTO COMODO
PRENOTAZIONE CONSIGLIATA

casastrasse.org
lottevandenberg.nu

Urban space is the place where Strasse's and Lotte van den Berg's artistic processes intersect. The Milan-based collective uses the language of cinema as a filter to create theatrical frames of everyday life; the Dutch director is engaged in a research on the relationship between the planes of physical reality and of imagination.
This encounter has led to the creation of THE END –TERNI, a performance which occupies public space, a documentary of what is observed, without camera. The spectators, walking through the city, are invited to look at certain scenes, adopting a precise point of view, communicated through words written on cards, which guide and orient the gaze of the audience members in this remarkable urban exploration.
The focus is on moments of daily life which correspond to finales: the participants are immersed in scenes which take place in the city, moving from frames of mass action to more intimate and personal moments, at times capturing more subtle and abstract images, in which the concept of ending shifts from a codified and universally recognised view to a more personal picture.
The End has received a Writing aid by the IN SITU platform, in the frame of the ACT project, co-funded by theCreative Europe Programme of the European Union.

STABILE MOBILE (IT)

Oblò

L'idea di Oblò nasce da due immagini distanti tra loro, una domestica e rassicurante, un'altra pubblica e violenta: una lavatrice e una morte.

Partendo da questo spunto il lavoro diventa ricerca sul nostro rapporto con l'emotività delle immagini ma soprattutto con la loro fruizione.

Quanto ci tocca e ci coinvolge quello che succede attorno a noi se lo vediamo attraverso il display di uno smartphone o computer?

Quanto ci rassicura quella barra rossa del video che ci dice quanto manca alla fine?

Forse è la stessa "viralità", il poter vedere e rivedere le cose attraverso un filtro, con un oggetto che abbiamo sempre a portata di mano, che in qualche modo le alleggerisce, le allontana dalla nostra realtà.

La domanda di fondo è se la tecnologia, oltre a facilitare le comunicazioni, un po' ci aiuti a lavarci la coscienza.

Come fa la lavatrice con i nostri panni sporchi. Come noi stessi davanti a una morte, magari di un bambino.

A seguire incontro con il pubblico a cura di Nathalie Frank (p.46)

Ideazione e regia: Giuseppe Stellato
Con: Domenico Riso
Suono: Franco Visioli
Luci :Simone De Angelis
Produzione: Brunella Giolivo
Management: Michele Mele
Produzione: stabilemobile
In collaborazione con: l'Asilo, Corsia Of Centro di creazione contemporanea

GIOVEDÌ 21 - H 22
CAOS
STUDIO 1
DURATA: 30'
TARIFFA: M

stabilemobile.com

The inspiration for Oblò was born from the collision of two different images, a washing machine and a death: domestic and reassuring the first, public and violent the second. Moving from this starting point, the work investigates how images and emotions are connected and how different fruitions affect this link. How real life events affect us when seen through a device as a smartphone or a laptop? How comforting is the red progress bar that show how long is to the end? Maybe this virality, the possibility to see and watch things again through a filter, their being 24h available, make also everything ore evanescence and detached from our daily life.
Besides enabling more connections, can technology be a device to clean our consciences? This is a washing machine work, this is how we may act in front of people dying, in front of the death of a kid.

DANIO MANFREDINI (IT)

Luciano

Ideazione e regia:
Danio Manfredini
Con: Danio Manfredini, Vincenzo Del Prete, Ivano Bruner, Giuseppe Semeraro, Cristian Conti
Realizzazione elementi di scena: Rinaldo Rinaldi, Andrea Muriani, Francesca Paltrinieri
Disegno luci: Luigi Biondi
Produzione: La Corte Ospitale
Coproduzione: Associazione Gli Scarti, Armunia centro di residenze artistiche Castiglioncello – Festival Inequilibrio
Un ringraziamento a Paola Ricci, Cristina Pavarotti, Massimo Neri

VENERDÌ 22 - 21
CAOS
TEATRO SECCI
DURATA: 50'
TARIFFA: L
PRIMA NAZIONALE
VISIONE CONSIGLIATA AD UN PUBBLICO ADULTO

corteospitale.org

Luciano è un attraversamento di un Inferno dantesco contemporaneo.

Luciano, una vita in psichiatria come paziente.

Intorno a lui si materializzano oggetti e presenze del suo immaginario.

I confini tra la realtà, sogno, fantasia, ricordo, sono annullati. Tutto è reale, tutto è presente.

È un viandante nei corridoi psichiatrici che lo conducono in spazi sublimi, divini, metaforici, infernali. La spinta del desiderio gli apre squarci di evasione.

Come un visitatore che appartiene ad un altro pianeta, guarda, patisce, attraversa ciò che incontra, nel destino ineluttabile di veder passare le cose, le persone come fantasmi: apparizioni e sparizioni lungo il suo cammino. Burattini inadeguati al grande teatro del creato, una somma di facce, nel dolore e nella solitudine rasentano di frequente il comico.

Per Luciano l'io è un'illusione da tempo superata.

Luciano has been a patient in a psychiatric asylum for all his life. Around him, objects and imaginary ghosts appear. Boundaries between reality, fantasy, dreams and memories are blurred. He is a wanderer along psychiatric corridors that lead him to sublime spaces, divine or infernal world. The call of the desire can help him break through.

Like a visitor from another world, he observe, suffer and listen to what he crosses, he watch people and things go by as appearances and disappearances along his journey. These are puppets who not suit into the big stage of the Universe, a moltitude of suffering faces sometimes close to be grotesque. Since a long time the self is an overcome illusion to Luciano.

LA SOCIETÀ DELLO SPETTACOLO (IT)

Non è ancora nato
Primo studio

Di: Caroline Baglioni, Michelangelo Bellani
Con: Caroline Baglioni, C.L.Grugher e con il cane Ettore
Disegno luci: Gianni Staropoli
Costumi: Valentina Trabalza
Responsabile tecnico: Luca Giovagnoli
Regia: Michelangelo Bellani, C.L.Grugher
Organizzazione: Mariella Nanni
Ufficio stampa: Raffaella Ilari
Unità di produzione: Stefano Romagnoli
Produzione: La società dello spettacolo
Residenze artistiche:Supercinema Monteroni D'Arbia con il sostegno di Straligut Teatro Teatro Anzani con il sostegno di RE.TE. Ospitale della Compagnia Teatrale Petra

VENERDÌ 22 - H 22.30
CAOS
STUDIO 1
DURATA: 40'
TARIFFA: L

lasocietadellospettacolo.org

Un uomo di sessant'anni e sessant'anni di un uomo con un'amnesia temporanea.

La voce di una giovane donna a incidere, a comporre il dialogo, a prefigurare il ricordo di un vissuto o soltanto l'illusione che un giorno tutto possa accadere davvero.

Una storia inventata a tutti gli effetti, anche se qualcuno, con la cura dello sguardo, potrebbe percepire in filigrana un'eco distorta e lontana proveniente dal vecchio Edipo a Colono Sofocleo: l'eroe della cattiva sorte, il "supplice che porta salvezza" scacciato e maledetto che vaga cieco e ramingo accompagnato dalla figlia Antigone. Una storia che riflette sul perdono, sul perdonare qualcun altro, ma in primo luogo perdonare se stessi.

Il bosco sacro dell'approdo edipico è nel nostro contemporaneo un luogo qualunque, ma come tutti i luoghi sacri è un luogo fuori dal tempo.

A sixty years old man and sixty years of a man with a temporary amnesia. The voice of a young woman that records and compose the dialogue, that prefigures the memory of a life or just the illusion that one day everything could really happen.
It is an invented story to all intents and purposes, even if someone on closer look might perceive under the lines a distant and misrepresented echo of Sofocle's Oedipus at Colonus: the hero of the doom, "the suppliant bringing salvation", that is exiled and cursed and wanders blind and aimlessly with his daughter Antigone. A story about forgiveness, about forgiving someone else, but first about forgiving oneself.
The sacred wood where Oedipus lands is in our contemporary time an ordinary place, but like all sacred places, it is a place out of time.

institut ramon llull

QUIM BIGAS BASSART (ES)

Molar

Di: Quim Bigas Bassart
Assistente alla coreografia: Søren Linding Urup
Voce: Toni Nievas, Raquel Tomàs, Cristina Hernández Cruz and Javier Cuevas
Video: Quim Bigas (fonte: Youtubè)
Ringraziamenti: Diego Gil
Produzione: Anna Bohigas
Una coproduzione di: Fira Tàrrega- SUPORT A LA CREACIÓ//LABORATORIS DE MOVIMENT + El Graner
Foto: Con il supporto di: ESTRUCH-Sabadell and Ajuntament de Malgrat de Mar
Foto: Irene Serrat
Con il contributo alla diffusione di Istitut Ramon Llull/Barcelona

SABATO 23 - H 18.30
CITTÀ
VIA LANZI
DOMENICA 24 - H 18.30
CAOS
PIAZZA
DURATA: 50'
TARIFFA: FREE

quimbigas.com

Molar significa felicità: questa parola è il cardine della ricerca di Quim Bigas tanto quanto caratteristica principale dell'atmosfera e dell'esperienza che il pubblico vive nel corso dello spettacolo.

Partendo dallo studio e l'osservazione di immagini e comportamenti che la nostra società occidentale associa allo stato di benessere, dalla pubblicità della Coca-Cola, un certo tipo di musica, passando per l'esultanza da goal fino allo stato di iperattività, Quim Bigas sviluppa una serie di azioni che incarnano e personificano questa emozione: il corpo, la musica, messaggi e pannelli creano un corpo unico che non solo rappresenta ma induce la felicità come sentimento comune condiviso dagli spettatori stessi.

La mobilitazione delle masse e l'induzione di desideri ed emozioni sono infatti una linea presente in Molar: una performance energetica e coinvolgente che attraverso la rappresentazione e creazione di un clima di felicità, ci emoziona parlandoci di come ci muoviamo e di cosa ci spinge a comportarci in un certo modo.

Molar means happiness, enjoyment and excitement: this word is crucial to Quim Bigas's research as much as it is for the audience experience of the work.
Working with images linked to states of happiness (the Coca-Cola advertising, the euphoria of a goal, some music, the excitement of a hyper-motivated person, etc.)

Quit Bigas develops a pattern of actions that embody and trigger this emotion: body, music, messages and banners create an opera that represent and create the condition for happiness as a common condition shared with the audience.
MOLAR is a somatic (non)solo work that uses the representative and the inquiry of emotions in order to talk about the way we move and are moved.

KRISTOFF K.ROLL (FR)

PARIS RÊVE
INSTITUT FRANÇAIS

À l'ombre des ondes

Biblioteque de récit des rêves

Il duo Kristoff K.Roll presenta un'installazione performativa alternando un'improvvisazione elettroacustica con storie di sogni precedentemente collezionate, dando vita ad una biblioteca speciale: la biblioteca sonora del mondo che dorme che si può consultare solo indossando delle cuffie audio mentre si riposa in uno spazio pubblico. In uno stato di assoluta rilassatezza, quasi vicino al dormiveglia, lo spettatore è accarezzato da tre stimoli diversi: quello del paesaggio in cui è immerso che finalmente può osservare nei dettagli; quello dei rumori che vengono catturati in diretta e rielaborati in forma di "drammaturgia sonora istantanea"; e infine l'ultimo, quello dei sogni raccontati da altri spettatori.

Al cuore di questa biblioteca eterogenea c'è l'esplorazione di una semplice domanda: i sogni sono uno specchio del mondo o creano una realtà parallela?

Ideazione e performance: Kristoff K.Roll - Carole Rieussec e J.Kristoff Camps
Con il supporto di: Institut Français Italia
Foto: Mostafa Abdel Ati

SABATO 23 - H 20
CAOS
MUSEUM OF THE MOON
DURATA: 45'
TARIFFA: M
kristoffk.roll.free.fr

The duo Kristoff K.Roll presents a performative installation combining an electroacoustic installation and dream stories collected in a special library: the library of the sleeping world. Audience member can access this library wearing headphones while resting in the public space living an experience in-between reality and the oniric sphere. In a complete state of relax, the audience is touched by different picks: the landscape he/she is immersed in and that can be seen in details; the soundscape captured and instantly turn into a new dramaturgy of sounds; and finally the dreams that people from the city have previously shared with the artists who scattered and recompose these voices to offer different and individual journey to each audience member during the siesta. At the bottom of this project there is a simple question: are dreams a mirror of the reality or do they create a parallel world?

ANA BORRALHO & JOÃO GALANTE (PT)

Trigger of happiness

Di cosa parliamo quando parliamo di felicità? Come possiamo essere felici in una società che non lo è?

Trigger of happiness è una performance partecipativa che interroga e mette in scena un gruppo di "giovani adulti", con i loro sogni e le loro aspettative, i conflitti, i rischi, le sfide possibili, le questioni identitarie, lo sguardo a nuove esperienze, costringendoci a confrontarci con i nostri di desideri e frustrazioni, con la nostra capacità di accettarci e di vivere il cambiamento.

Attraverso un dispositivo drammaturgico che simula il gioco della roulette russa, i due artisti indagano la definizione di un concetto complesso, essenziale e abusato, interrogando un gruppo di giovani del territorio compresi trai 18 e i 23 anni: una fase cruciale della loro vita in una particolare realtà sociale, politica ed economica, comunque così complessa da lasciare uno spazio non ovvio al desiderio e alla speranza.

The party and the game as catalysts of joy, misery, intimacy and escape from loneliness.
A game of realities between sadness and joy.
Ana Borralho & João Galante question a group of local young adults on the happiness topic. The definition of happiness varies from person to person, it can be a state of mind, a state of satisfaction, of well being... How can we be happy? And, above all, how can we be happy in a society that isn't.

What matters most to both artists is the young adult's answer, for whom the future is frequently vague. Trigger of Happiness is a participative performance that questions and puts on stage a group of young adults, their dreams, their expectations on a period of their lives made out of stress, pressure, conflicts, risks, challenges, identity questioning, new experiences... Beyond that, the performance questions our capacity of accepting and living change.

Concept e direzione artistica: Ana Borralho & João Galante
Light Design: Thomas Walgrave
Suono: Coolgate, Pedro Augusto
Collaborazione alla drammaturgia: Fernando J. Ribeiro
Assistenza artistica: Alface (Cátia Leitão), Antonia Buresi, Catarina Gonçalves e Tiago Gandra
Coordinamento tecnico: Gi Carvalho
Performers: Arianna Argenti, Francesco Barbarossa, Maya Caston, Ester Ceccaroli, Francesca Covicchio, Rouguiatou Kante, Ludovico Ielo, Lucky Iyere, Paolo Leonardi, Maria Chiara Notari, Andrea Rocchi, Martina Salvucci
Manager di produzione: Mónica Samões
Produzione e Touring: Andrea Sozzi
Produzione esecutiva: Joana Duarte
Produzione: casaBranca
Co-produzione: Maria Matos Teatro Municipal, Jonk - ny internationell scenkonst för unga, Nouveau Théâtre de Montreuil – CDN, Le phénix - scène nationale Valenciennes pôle européen de création, Le Boulon Centre National des Arts de la Rue de Vieux-Condé
Supporto: Câmara Municipal de Lagos, Espaço Alkantara, LAC - Laboratório de Actividades Criativas, SIN Arts and Culture Centre, Companhia Olga Roriz
Foto: Leonor Fonseca

SABATO 23 - H 21.30
CAOS
TEATRO SECCI
DURATA: 90'/110'
TARIFFA: L

casabranca-ac.com

DEWEY DELL (IT)

Sleep Technique

La percezione di ciò che è rimasto della vita del passato profondo è filtrata da occhi molto lontani da quell'antico modo di vivere e di comprendere. Eppure avvertiamo la sensibilità degli antenati intimamente vicina a noi, come se i loro miti e riti primitivi potessero ancora essere oscuramente presenti. Quando entriamo in una caverna e contempliamo le pitture preistoriche dei nostri antenati si accende una connessione ancora più profonda. Avvertiamo che il passato ci guarda nello stesso modo in cui noi lo osserviamo.

Questo spettacolo è un tentativo di dialogo, una risposta impossibile alla ricchezza infinita di quello che ci è pervenuto dai primi homo sapiens sapiens nella caverna di Chauvet-Pont d'Arc, scrigno di pitture di 36.000 anni. Attraverso il buio del teatro percorriamo le sale della grotta, fingiamo e crediamo di avvicinarci a loro.

The perception of what is left behind from the earliest life is filtered through eyes that are very distant from ancient ways of living and understanding. Nevertheless we feel the sensitivity of the ancestors intimately close to us, as if their myths and primitive rites could still be obscurely present. When we enter a cave and we look at prehistoric paintings, an even wider and deeper connection ignites. We truly feel that the past is looking at us in the same way in which we are staring into it. This show is an attempt of a dialogue, an impossible response to the infinite wealth of what the first homo sapiens sapiens left inside Chauvet-Pont d'Arc Cave, home to rock paintings 36,000 years old. Through the darkness of the theater we cross the chambers of this cave, believing to approach them, conversing with them through art.

Concept di Dewey Dell: Agata, Demetrio, Teodora Castellucci, Eugenio Resta
Con: Agata, Teodora Castellucci, Ivan Björn Ekemark, Enrico Ticconi
Coreografia: Teodora Castellucci
Musica originale: Demetrio Castellucci (electroacoustics, granular synthesis, field recordings*), Massimo Pupillo (bass, electronics)
Scena e luci: Eugenio Resta
Voce: Attila Csihar
Costumi: Guoda Jaruševičiūtė
Con il contributo dell'archeologa Dominique Baffier
Un ringraziamento speciale a: Stefano Pilia, Benas Staškauskas, Stefaan Van Akoleyen
Produzione: Dewey Dell 2017
Coproduzione: Societas, PACT Zollverein, BIT Teatergarasjen, Brut Wien, Tanzfabrik Berlin (col sostegno di Regierender Bürgermeister von Berlin – Senatskanzlei – Kulturelle Angelegenheiten)
Con la collaborazione di: Buda Kunstencentrum, Dialoghi - Residenze della arti performative a Villa Manin, Ateliersi, Menu Spaustuvė
Foto: John Nguyen
*con una sorgente sonora di Chris Watson

DOMENICA 24 - H 21
CAOS
TEATRO SECCI
DURATA: 60'
TARIFFA: L

deweydell.com

NARK BKB (IT)

Giacinto Pannella, detto Marco

L'affascinante lavoro di Nark Bkb, artista la cui ricerca si sviluppa tra l'ambito sonoro e quello visivo, è una riflessione sull'imprescindibile fisicità della parola parlata, sull'impossibilità di separare corpo e pensiero. Attraverso l'ascolto di questo brano tratto dall'archivio storico di Radio Radicale, gli spettatori vengono guidati in un percorso di scoperta che va dall'incomprensione, alla confusione, fino alla rivelazione.

Questo progetto, menzione speciale al Premio internazionale della performance nel 2006, risulta più che mai attuale, e per questo viene ripreso, a dodici anni dalla sua creazione e dopo la scomparsa di Marco Pannella.

DOMENICA 24 - H 18/19
CAOS
STUDIO 1
DURATA: 20'
TARIFFA: S

www.narkbkb.org

This fascinating work by Nark Bkb, whose artistic research engages with sound and visual material, is a reflection on the unavoidable physicality of the spoken word, on the impossibility of separating the body from the mind. By listening to this excerpt from the historical archives of Radio Radicale, the audience is guided through a journey of discovery which moves from incomprehension to confusion, to revelation. This project, which was awarded a special mention by the International Prize for Performance in 2006, has never been more timely, twelve years since its premiere and after Marco Pannella's death.

CRAZYONE (IT)

Site Specific Piece

#loSTATOdeiluoghi

Angelo Genova in arte Crazyone, muove i suoi primi passi in campo artistico nel 2003 iniziando a praticare lo "Street-writing". La sua pratica pittorica proviene da un'esperienza metropolitana e col passare degli anni l'artista si cimenta in discipline convenzionali apertamente legate al gusto della Street Art, dove sviluppa esperienze più mature e complete sotto il profilo artistico. Nel giro di pochi anni ha partecipato a importanti convention e mostre collettive, realizzando inoltre diverse opere di committenza pubblica. Pratica la Street Art servendosi di una molteplicità di tecniche, creando opere che esprimono una predilezione per le forme geometricamente complesse, da cui traspare il velo della sofferta esperienza e il bisogno concitato e ribelle e talora intransigente della giovane età nell'impatto spesso irruente nella volontà di dialogo col mondo che lo circonda.

DA MERCOLEDÌ 20
A DOMENICA 24 - H 10 > 24
FAT
TARIFFA: FREE

Angelo Genova in art Crazyone, moves his first footsteps in the artistic field beginning practising "Street-writing." His pictorial practice originates from a metropolitan experiences and some years later extends opening up conventional disciplines to Street Art. In a few years he has participated to important conventions and collective shows, realizing several public commissioned works. In his Street Art practise he uses a multiplicity of techniques, creating works that geometrically express a predilection for the complex forms, from which the veil of the suffered experience and the agitated and rebellious need shine through and sometimes intransigent of the young age in the impact

eco sistemi

20-24 SETTEMBRE 2017

ANGELA PALMARELLI (IT)

Geoarcheografie

Proseguendo una ricerca iniziata da anni, l'artista presenta qui le tappe più recenti del suo lavoro in cui la protagonista è la Terra nel suo continuo evolversi di depositi e erosioni, l'azione alterna del coprire e del disvelare.

Questi processi geologici danno vita ad un lavoro di scrittura paziente che solo chi sa leggere i suoi caratteri riesce ad interpretare.

Collegato all'idea di un lento, continuo fluire, il progetto prevede l'installazione di più opere in gres e terracotta: il visitatore viene guidato in un percorso che si snoda lungo il cardine centrale del Museo, partendo dalla fine, a ritroso, lungo il tracciato di uno degli innumerevoli corsi d'acqua che da sempre caratterizzano il territorio di Internamnae.

DA VENERDÌ 15 SETTEMBRE
A MARTEDÌ 3 OTTOBRE
H 10-13 / 17-20
CHIUSO IL LUNEDÌ

CAOS
MUSEO ARCHEOLOGICO

TARIFFA: FREE

angelapalmarelli.altervista.org

Following her long term artistic research, the artist presents here the most recent stages of her work whose of main character is the Earth in its continuous evolution, its deposits and erosions in a consistent covering and revealing movement. These geological processes presents puddle of water, foci and estuaries, faults and in the fractures as element of a calligraphic effort that needs to be carefully read. With these archaic writing, nature leaves a message billions of years before mankind appearance on Earth and that will still remains even after him.
In a slow and consistent flow, the exhibition presents artwork in stoneware and terracotta – and creates a journey that lead the visitor back in time, till the origin of the city and the inhabitants of the original Internamnae land.

Il giardino immaginato

Letture e laboratorio a cura di bct tweenager

da 7 a 10 anni

Let's mix together stories, colors, shapes and surfaces to give life to a funny and ever-changing imaginary garden, created out of junctures and readings.

VENERDÌ 22 - H 16
CAOS
GARDEN STATE
DURATA: 60'
TARIFFA: FREE

Mettiamo in movimento storie, colori, forme e superfici per creare, con la lettura e gli incastri, un giardino immaginario, dinamico e divertente.

Intrecci di stelle

Laboratorio per adulti e bambini

da 5 anni, a cura di Laura Sette, Francesca Storni/Indisciplinarte

I wonder if the stats are bright so that everyone can find his or her own one day "
Antoine de Saint-Exupéry

The sky is the where every night the moon changes her shape and talk to the entire universe.
Her stories come from farway: let's listen to her and look for one own star to net old and new constallations.

VENERDÌ 22 - H 17
CAOS
MUSEUM OF THE MOON
DURATA: 60'
TARIFFA: M

"Mi domando se le stelle sono illuminate perchè ognuno possa un giorno trovare la sua"
Antoine de Saint-Exupéry

Il cielo è il luogo dove la luna cambia forma ogni notte e dialoga con il resto dell'universo.

Le sue storie arrivano da lontano, ascoltiamole e cerchiamo le nostre stelle per intrecciare vecchie e nuove costellazioni.

FOSCA (IT)

A Merenda con Fosca#5Barbablù

Installazione performativa a tema letterario per bambini e non

da 5 anni, merenda inclusa

Ogni volta, un soggetto letterario diverso fa da traccia all'installazione.

Lo spazio – una piazza, un bosco, un giardino, un chiostro, l'argine di un fiume, la sala di un palazzo, una biblioteca - è caratterizzato da piccoli elementi scenografici che lo reinterpretano e lo delimitano impercettibilmente.

L'impianto scenico è molto semplice: alcuni personaggi del racconto in questione, debitamente travestiti, abitano tale spazio deputato, immersi totalmente nella loro condizione. Altre presenze, con l'oggetto libro, meno connotate, perpetuano l'atto di leggere la storia rivolte a piccoli gruppi di ascolto, secondo gli incontri che avvengono. Alcuni musicisti dal vivo suonano in acustico. Il tutto si distribuisce nello spazio come in piccoli focolai che si spengono e si riaccendono, si spostano e si trasformano, in diverse densità di azione. Nel mentre, si fa pure merenda, con biscotti e succhi trasparenti, continuando a fruire di questo mondo intatto e delicato.

"Barbablù è una fiaba scura. Il superamento del limite e dell'imposizione. È il primo "no", il coraggio e la sfrontatezza di andare al di là. La protagonista è un'eroina femminile, scaltra, curiosa e reticente a ogni forma di buone maniere e apparenza, disubbidiente

Barbablù è quel momento di terrore, panico e seduzione del crescere, diventare autonomi e sempre più vicini al proprio essere.

A qualunque età."

Testo: Barbablù nella trascrizione di Charles Perrault, e nella traduzione di Carlo Collodi
Ideazione: Caterina Poggesi
Cura: Cristina Abati, Katiuscia Favilli
In scena: Cristina Abati, Carlo Salvador, Silvia Sieni
Costumi e oggetti: Anna Primi/ Crealab
Produzione: FOSCA

SABATO 23 - H 16
CAOS
GARDEN STATE
DURATA: 60'
TARIFFA: M

fosca.net

This performative installation works around a literary subject that changes every time.
The space can be a square, a wood, a garden, a cluster, the riverside, a room in a palace, a library and is details with small objects and scenographic element that reshape it in an imperceivable way.
The structure is simple: the space is animated by book's charachters or presences that reads or acts evoking the atmosphere and the story: they are spread all over the place and accompany by live music and food as it they light up points here and there that appear and disappear.
This time Fosca will work on Barbablù, a dark tale on the overcoming of our limits and fears.

Terni Festival continua a investire sulla riflessione e la creazione di una comunità di spettatori attivi con cui costruire un dialogo solido e a lungo termine.

After selected shows the audience is invited to stay for a short exchange format, with or without the artists. On the 21st after Oblò we will experience The Blank Page by Anna-Sophia Fritsche, David Vogel, Jonas Feller & Stephan Mahn
Il 24/09 after The end sarà we will explore Cartography by Anna-Sophia Fritsche, Jonas Feller & Stephan Mahn (Geheime Dramaturgische Gesellschaft)
Nathalie Frank, initiator of the project and Coordinator of the department of Audience Development & Communication at the Performing Arts Programm Berlin will offer these post-performance formats. She is in Terni as part of the IETM Staff Exchange Programm.

WHO'S AFRAID OF THE AUDIENCE? A SOCIAL CHOREOGRAPHY
GIOVEDÌ 21 - H 22.30
CAOS
STUDIO 1
DURATA: 15'
TARIFFA: FREE

THE BLANK PAGE
DOMENICA 24 - H 20.15
CAOS
GARDEN STATE
DURATA 40'
TARIFFA: FREE

pap-berlin.de
theaterscoutings-berlin.de

Reflections, exchanges and creative discussions about the festival program among audiences of different generations.We want to open a space and an environment for the audience to become a thinking choir. Everyone's curiosity will be picked through games and talks before and after the shows but also being in the here and now

DA MERCOLEDÌ 20 A DOMENICA 24
CAOS
TARIFFA: FREE

THEATERSCOUTINGS BERLIN (DE)

New exchange formats for the performing arts

An invitation for experimentation

Dopo alcuni spettacoli, il pubblico è invitato a restare per sperimentare un breve format volto a facilitare lo scambio di visioni e impressioni.

Il 21/09 dopo Oblò sperimenteremo:
Who's Afraid of the Audience?
A Social Choreography by Nick-Julian Lehmann

Il 24/09 dopo The end sarà la volta di:
The Blank Page di Anna-Sophia Fritsche, David Vogel, Jonas Feller & Stephan Mahn

Nathalie Frank, creatrice del progetto e coordinatrice del dipartimento di Audience Development & Communication di Performing Arts Programm Berlin sperimenterà alcuni dei formati al Terni Festival grazie al programma Staff Exchange promosso da IETM

Ragionar in Garden State

a cura di Lorella Natalizi e Mauro Pietrini

Discorsi, riflessioni culturali e creative intorno agli spettacoli, per spettatori di differenti generazioni. Uno spazio e un contesto che permettono al pubblico di farsi Coro intelligente e responsabile. La curiosità di ogni spettatore- attraverso interventi ludico-pedagogici- sarà sollecitata nell'attesa dell'evento, nella condivisione del qui e ora dell'azione, e nel dopo la visione.

Come Close: co-creazione e processi di rigenerazione

Sessioni di lavoro e riflessione su processi di attivazione dei territori

Fin dalla prima edizione, Terni Festival ha invaso gli spazi pubblici e attraversato la linea gialla tra pubblico e performer con eventi radicali, site specific e coinvolgenti: eventi aperti e sempre in dialogo con il contesto circostante. Apertura, ascolto e partecipazione hanno costituito i binari della propria azione ma anche lo scheletro del proprio profilo.

Cosa significa parlare di co-creazione oggi? Quali le sfumature, gli impatti aldilà di facili manipolazioni? Che succede quando la co-creazione sconfina dalla sfera artistica e si applica a fenomeni di governance urbana e di comunità?

Nel corso di questo atelier, combinando momenti di introduzione e riflessioni e sessioni di lavoro insieme, parliamo e pratichiamo la co-creazione indagandone fasi e aspetti. Partendo dalla co-creazione in processi artistici che coinvolgono gruppi e persone, passando per arte e processi creativi nello spazio pubblico si arriva all'analisi di pratiche di co-creazione nella governance politica o forme di riappropriazione di luoghi: processi che rigenerano spazi e aiutano istituzioni e città a re-immaginarsi.

Pratichiamo insieme un esercizio di immaginazione collettiva per accelerare il metabolismo del tempo presente.

DOMENICA 24
H. 10>13 - 15>17
CAOS
MUSEUM OF THE MOON
TARIFFA: FREE

Since its very first edition, Terni Festival has been working on public spaces, crossing the lines between audiences and performers through radicals, site specific and engaging works: we activated open processes consistently in conversation with the specific environment. Openness, participation and listening have always been our driving track and the solid backbone of our identity.

What does co-creation really mean today?Which are its aspects, nuances, impacts beyond possibile and easy demagogic manipulations? What happen when co-creation overcome the artistic realm and get into urban governance and communities?
During the Atelier, combining talks, reflections and working session, we will explore and experience co-creation in its diverse layers: from co-creation in artistic processes whose development involves people and groups, through arts and creativity in public spaces till its role in political governance and in the grass roots reclaiming common and public spaces: processes that can deeply regenerate spaces and institutions and support cities in the urgency of re-imagine themselves.
Let's engage together an exercise of collective imagination to boost the metabolism of our present.

Info e tariffe

Luoghi
Venues

1
CAOS
Viale L. Campofregoso, 98

2
VIA LANZI

3
PALAZZONE
Viale Benedetto Brin, 129

4
SALA LAURA
Via Carrara, 2

5
EDICOLA
Ponte Garibaldi

Il programma potrebbe subire variazioni.
Per info e aggiornamenti consultare il sito
www.ternifestival.it

Biglietti e tariffe
Tickets and fares

L: 8 € (ridotto 6 € under 25 /over 65)
M: 5 € (ridotto 3 € under 25 / over 65)
S: 3 €
Promo extra UE: paghi un biglietto di 2 € per ogni spettacolo.
Promo Trilogia sull'Identità di Liv Ferracchiati 17 €

Acquisto e ritiro biglietti
Ticket purchase and collection

Per gli spettacoli la cui sede è diversa dal CAOS, l'acquisto e il ritiro dei biglietti prenotati può essere fatto al botteghino centrale del CAOS fino a un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Dopo tale orario si acquisteranno e ritireranno i biglietti direttamente nella sede di spettacolo.

Info

CAOS CENTRO ARTI OPIFICIO SIRI
Via Campofregoso, 98 - 05100 Terni
T +39 0744 285946
www.ternifestival.it
www.caos.museum
boxoffice@ternifestival.it

Come raggiungere il CAOS
How to reach CAOS

TAXI
T +39 0744 428130/425294

TRASPORTI URBANI
LOCAL TRANSPORTATION
www.umbriamobilita.it

Agenda

ARTIST	TITLE	VENUE	PAGE	€	LENGHT	FRI 15 SEPT	SAT 16 SEPT	WED 20 SEPT	THU 21 SEPT	FRI 22 SEPT	SAT 23 SEPT	SUN 24 SEPT
LIV FERRACCHIATI	Peter Pan guarda sotto le gonne	Studio 1	7	L	70'	18.15	17.15					
LIV FERRACCHIATI	Stabat Mater	Studio 1	8	L	95'	21	20					
LIV FERRACCHIATI	Un eschimese in Amazzonia	Studio 1	9	M	20'	23.30	22.30					
CIE NACERA BELAZA	Sur le fil	Teatro Secci	10	L	40'		21.30					
BLACK SNAKE MOAN	Live music	CAOS Piazzale	11	FREE	60'	24						
RED LIGHT SKYSCRAPER	Live music	CAOS Piazzale	11	FREE	60'		23.30					
MAMAZA	Garden State	Garden State	21	FREE	-			>19	10 > 24	10 > 24	10 > 24	10 > 24
MARIALENA MAROUDA E MALTE SCHOLZ	The archive of (un)familiar things	Garden State	22	FREE	30'			19	22.30			
LUKE JERRAM	Museum of the Moon	Museum of the Moon	14	FREE	-			19.30	10 > 1	10 > 1	10 > 1	10 > 1
ISTITUTO BRICCIALDI	Concerto	Museum of the Moon	16	FREE	45'			19.30				22.15
LUCAS DE MAN	De Man in Europe	Teatro Secci	29	M	90'			21				
L. DELOGU/F. WIERSUM	Terni non esiste > camminate	Partenza dal Palazzone	26	S	180'				5.30			17.30
L. VAN DEN BERG/D. DEFLORIAN/A. TAGLIARINI	Cinema Imaginaire	Sala Laura + Città	30	M	150'				17 - 18.30	17 - 18.30	17 - 18.30	17 - 18.30
FORESTA	Planetarium	CAOS	19	FREE	15'				19	19	19	19
IVANA MULLER	Margine Terni	Museum of the Moon	31	FREE	60'				19.15			
RARES CRAIUT	Terni-Paradisi Neighborhood Cookbook	Garden State	23	FREE	45'				19.30	19.30	19.30	19.30
MICHELE DI STEFANO	Bermudas I e II	Garden State	24	M	30'				21.30		21	
STABILE MOBILE	Oblò	Studio 1	33	M	30'				22			
THEATERSCOUTINGS BERLIN	A Social Choreography	Studio 1	46	FREE	15'				22.30			
JAPAN SUICIDE	Live music	Museum of the Moon	11	FREE	60'				23			
FRISO WIERSUM	Welcome to the Echo Chamber	Saletta video + città	25	S	120'					16	16	12
LABORATORIO BCT	Il giardino immaginato	Garden State	44	FREE	60'					16		
INDISCIPLINARTE	Laboratorio Intrecci di stelle	Museum of the Moon	44	M	60'					17		
STRASSE	The end - Terni	Edicola Ponte Garibaldi	32	M	75'					18.45	18.45	18.45
DANIO MANFREDINI	Luciano	Teatro Secci	34	L	50'					21		
SOCIETÀ DELLO SPETTACOLO	Non è ancora nato - Primo studio	Studio 1	35	L	40'					22.30		
WEIRØ	Live music	Museum of the Moon	16	FREE	60'					23.30		
FOSCA	A merenda con Fosca#5Barbablù	Garden State	45	M	60'						16	
QUIM BIGAS	Molar	Via Lanzi/CAOS Piazzale	36	FREE	50'						18.30	18.30
KRISTOFF K. ROLL	À l'ombre des ondes	Museum of the Moon	37	M	45'						20	
ANA BORRALHO & JOÃO GALANTE	Trigger of Happiness	Teatro Secci	38	L	90'/110'						21.30	
FESTA FINALE	Terni non esiste > la festa	Museum of the Moon/Studio 1	27	FREE	-						>22	
COME CLOSE	Co-creazione e processi di rigenerazione	Museum of the Moon	46	FREE	-							10>13 - 15>17
NARK BKB	Giacinto Pannela, detto Marco	Studio 1	40	S	20'							18 - 19
THEATERSCOUTINGS BERLIN	The Blank Page	Garden State	46	FREE	40'							20.15
DEWEY DELL	Sleep Technique	Teatro Secci	39	L	60'							21
ANGELA PALMARELLI	Geoarcheografie	Museo Archeologico	43	FREE	-	10>13 - 17>20	10>13 - 17>20	10>13 - 17>20	10>13 - 17>20	10>13 - 17>20	10>13 - 17>20	10>13 - 17>20
CRAZYONE	Site Specific Piece	Fat	41	FREE	-			10>24	10>24	10>24	10>24	10>24

HOSTELLO DELLE IDEE

DORMIRE (RI)GENERA

CHI DORME TI RIGENERA.
@HOSTELLOIDEE PERNOTTI
E SOSTIENI PROGETTI #PEOPLEREST
#IDEASDONT #CULTURABILITY3

COMING SOON
AUTUNNO 2018

MUSEOMIX 2017

10 > 12 NOVEMBRE

il CAOS partecipa anche quest'anno con il **Museo Archeologico**

SWITZERLAND
ITALIA
BELGIUM
SPAIN

PEOPLE MAKES MUSEUMS!

BRAZIL
AUSTRIA
FRANCE
MEXICO

Museo Archeologico • CAOS centro arti opificio siri
Viale Campofregoso 98 - Terni

Museomix è un laboratorio creativo e multidisciplinare internazionale: **3 giorni di lavoro di squadra** in un museo per sviluppare proposte innovative.

Vieni a scoprire di più su **museomix.it** e **museomix.org**

MUSEOMIX ITALIA

Staff

Direzione generale
LINDA DI PIETRO

Cura del progetto artistico
LINDA DI PIETRO
e CHIARA ORGANTINI
con LEONARDO DELOGU, MICHELE DI STEFANO, FRISO WIERSUM e VERIDIANA ZURITA per il progetto Foresta

Organizzazione generale e cura dei processi di produzione
MARCO BETTI
VALENTINA FELICETTI
MARTINA MERICO
con la collaborazione di SILVIA CANNARELLA e ALESSIA MORO
e LUISA CONTESSA per Trigger of Happiness

Coordinamento produzione TSU
NINO MARINO

Laboratori per l'infanzia
LAURA SETTE, FRANCESCA STORNI
LUNA CESARI
e BCT

Direzione tecnica
FABIO TOMASELLI
e FILIP MAROCCHI per STAS

Allestimenti
STAS

Responsabile amministrazione
SONIA-FRANCISCA TSCHILTSCHKE

Responsabile logistica e accoglienza operatori
FRANCESCA AGABITI
con la collaborazione di FRANCESCA PINGITORE

Responsabile di biglietteria
LAURA SETTE con FRANCESCA STORNI e BARBARA BIZZARRI

Rapporti con la stampa
Luca DENTINI

Ufficio stampa nazionale
ROBERTA REM

Ufficio stampa TSU
FRANCESCA TORCOLINI

Comunicazione web e social
BENEDETTA BRASILE e GIULIA FERRANTI

Progetto grafico
ELEONORAANZINI.COM

Documentazione fotografica
LUNA CESARI

Documentazione video
LORENZO BERNARDINI
MICHELE MANUALI

Osservazione e percorsi di lettura
NATHALIE FRANK
LORELLA NATALIZI
MAURO PIETRINI

Lo Staff
ARIANNA ARGENTI
TOMMASO BORDI
FLAMINIA BRIGANDÌ
ELENA CACCIN
GIOIA CIANCHI
FRANCESCA COVICCHIO
FEDERICA CRISPINI
CARLO DE SOL
GIADA FUCCELLI
DARIO LANARI
ISABELLA LORI
BARBARA MARANI
SEBASTIÁN ANTONIO MARTINEZ
SILVIA MARTINELLI
MATTEO MASSARINI
ELISABETTA MORICONI
CATERINA NATALUCCI
IRENE OTTAVIANI
VALENTINA GAIA PACHECO
TAMARA PETRIACHI
ALICE ROMITO
SORY SIMAKAN
IRENE SDOGATI

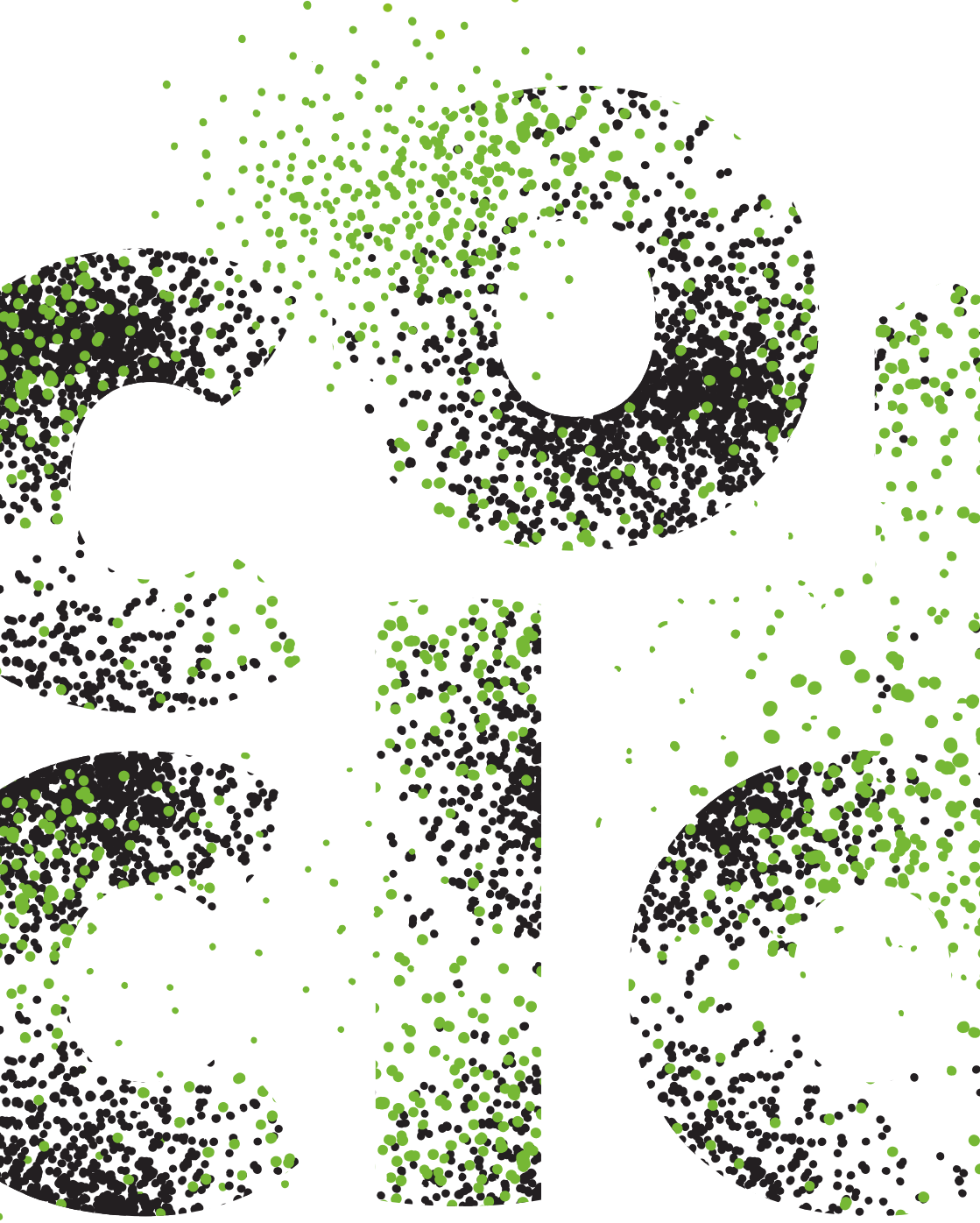
Driver e pick up
EMANUELE DEL BAGLIVO
FRANCESCO GALESTRO RAGNI
ANDREA PIERDILUCA

Staff tecnico
GIACOMO AGNIFILI
EMILIANO AUSTERI
MARCO BARBAROSSA
FEDERICO FELICI
GIANNI GIANGIULI
LUDOVICO LESINA
MICHELE MESCHINI
ALBERTO VENANZONI

FAT
Powered by
ALBERTO IMPICCINI
con CHIARA FALLAVOLITA
CATIA GALEAZZI
STEFANO MANCINI
JURI MARCHIORRI
ANDREA MOSTARDA
ELISA PROCIDA

"In fondo, si tratta sempre di entrare in un luogo, di creare un luogo, di accedere, di permettere, di ritrovare, di dimenticare un luogo. Di riconoscere un posto, innestato e messo a fuoco, sospeso, inciso nel flusso quotidiano della concatenazione degli eventi"

da Concerto a Tangeri
Dedicato a Caterina Poggesi



ANTEPRIMA 15-16 SETTEMBRE

20-24 SETTEMBRE 2017

WWW.TERNIFESTIVAL.IT